

Risultati del questionario on line nell'ambito del processo di scoperta imprenditoriale della S3 del Friuli Venezia Giulia

A CURA dell'Ufficio Studi di Area Science Park

Data 15/12/2020



1	Premessa	3
1.1	La metodologia per il processo di scoperta imprenditoriale	3
1.2	Il questionario per la consultazione <i>online</i>	5
2	Dati raccolti attraverso il questionario	6
2.1	Informazioni generali	6
2.2	Valutazioni relative alla programmazione 2014-2020	11
2.2.1	Agroalimentare	13
2.2.2	Metalmeccanica	14
2.2.3	Sistema Casa	15
2.2.4	Tecnologie marittime	16
2.2.5	Smart Health	17
2.2.6	Cultura Creatività e Turismo	19
2.3	Commenti relativi alla necessità di infrastrutture e formazione	20
2.4	Valutazione delle priorità metodologiche	23
3	Proposte per nuove traiettorie nella programmazione 2021-2027.....	26
3.1	Proposta di nuove traiettorie.....	26
3.2	Provenienza delle proposte	27
3.3	Effetti dell'emergenza COVID-19	30
4	Conclusioni	32

1 Premessa

Questo report presenta i risultati del questionario on line nell'ambito del processo di scoperta imprenditoriale della S3 del Friuli Venezia Giulia. Il capitolo 1 fornisce gli elementi di contesto e metodologici alla base del lavoro svolto, mentre il capitolo 2 presenta i risultati relativi alla valutazione delle traiettorie della programmazione 2014-2020, la valutazione delle priorità metodologiche. Il capitolo 3 sintetizza le proposte di nuove traiettorie ed i commenti relativi alle necessità di formazione e di infrastrutture nonché agli impatti dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

1.1 La metodologia per il processo di scoperta imprenditoriale

Con deliberazione della Giunta 27 dicembre 2019, n. 2275, la Regione approvava lo schema finale di accordo per il supporto scientifico all'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, attuativo della Convenzione quadro tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Area Science Park in materia di supporto alla revisione e aggiornamento delle politiche regionali per l'innovazione.

Tale Accordo, nell'ambito di uno schema di partenariato pubblico-pubblico, poneva in capo ad Area Science Park l'impegno a "fornire all'Agenzia per conto della Regione un documento contenente la proposta metodologica aggiornata relativa al "processo di scoperta imprenditoriale", sulla base delle conclusioni e delle raccomandazioni fornite dal Valutatore indipendente S3, e tenendo conto delle best practice a livello italiano ed europeo".

In linea con il suggerimento del Valutatore indipendente di perseguire un migliore e più ampio coinvolgimento degli attori regionali capaci di fornire un contributo utile all'implementazione della Strategia, il processo di scoperta imprenditoriale delineato nel documento metodologico, condiviso dal Coordinamento regionale S3, è stato articolato in modo tale da motivare e coinvolgere la più ampia ed articolata platea di possibili *stakeholder*.

Atteso che l'*output* cui il processo tende è l'aggiornamento delle aree di specializzazione e delle sottese traiettorie di sviluppo a partire da quelle esistenti, è stato previsto un approccio *bottom up* che consenta a tutti gli *stakeholder* della quadrupla elica regionale di potersi esprimere tramite strumenti partecipativi qualificati, fra cui:

- una consultazione pubblica tramite **questionario online**, volta a raccogliere sia pareri qualificati sull'attualità delle traiettorie di sviluppo definite per il periodo 2014-2020, sia eventuali proposte su nuove traiettorie di sviluppo per il periodo 2021-2027;
- la ponderazione delle istanze di settore e l'analisi dei risultati del questionario nell'ambito di **8 Gruppi di Lavoro tematici**, aventi una composizione minima standardizzata, coerente con il modello della quadrupla elica.

Il documento metodologico, sempre in ossequio alle raccomandazioni del Valutatore, ha individuato peraltro una fase prodromica e servente rispetto a tali attività, prevedendo **azioni di comunicazione** mirate, quali l'implementazione di una pagina *web* dedicata, l'organizzazione di eventi ed incontri pubblici.

L'aggiornamento della **vision S3**, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n.1683 dd. 13/11/2020, è condotto dal *policy maker* regionale a partire dalla *vision* esistente, con un orizzonte temporale di riferimento coincidente con il ciclo di politica di coesione 2021-2027.

Tale attività di aggiornamento si fonda sull'esperienza del ciclo di programmazione 2014-2020 e raccoglie l'invito, lanciato dal legislatore europeo, di coordinare al meglio le politiche a favore della competitività delle imprese con quelle a favore della R&I e delle "competenze". Si sviluppa, quindi, seguendo un **approccio tendenzialmente top down**, in cui il livello governativo, in quanto titolare delle *policy* di riferimento, individua le trasformazioni in campo economico, sociale ed ambientale da perseguire per definire il contesto regionale immaginato al 2030.

Tale individuazione tiene conto bensì di temi, istanze ed elementi emersi nel corso del processo di scoperta imprenditoriale esperito con il territorio e comporta il conseguente **adeguamento dei cambiamenti attesi** nonché la definizione degli **strumenti** e delle **priorità metodologiche di intervento**, che risultino più consoni e funzionali al raggiungimento dei cambiamenti attesi medesimi¹.

¹ I due cambiamenti attesi definiti per l'orizzonte temporale 2014-2020 sono stati "il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali" e il "cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative". Le priorità metodologiche di intervento sviluppate di conseguenza sono state: *a.* sviluppare collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche; *b.* promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca; *c.* promuovere la nuova imprenditorialità innovativa; *d.* sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.

1.2 Il questionario per la consultazione *online*

Strumento sostanziale previsto dal documento metodologico per avviare la consultazione pubblica della quadrupla elica regionale è il questionario S3_2020, reso disponibile online.

Il questionario, tramite puntuali domande a risposta multipla ovvero aperta, mira a verificare l'attualità delle traiettorie di sviluppo 2014-2020 e a far emergere proposte di traiettorie da discutere nell'ambito degli 8 Gruppi di Lavoro tematici.

Al fine di ampliare la partecipazione anche a soggetti non direttamente né finanche incidentalmente coinvolti nei lavori dei Gruppi tematici, la struttura del questionario è stata graduata per consentire un equilibrio tra semplicità di risposta ed esigenze di approfondimento, garantendo sia l'acquisizione di **nuove proposte** che di **risposte qualificate su temi complessi**, come appunto la verifica di attualità delle traiettorie di sviluppo.

Come è stato messo in luce nelle raccomandazioni fornite a livello nazionale dal Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), che suggeriscono il **consolidamento delle aree di specializzazione 2014-2020** nel quadro delle **dodici aree di specializzazione nazionali**, **ridefinendo e attualizzando le traiettorie di sviluppo sulla base degli esiti dei singoli processi di scoperta imprenditoriale condotti in ciascuna realtà territoriale**, detta verifica costituisce un passaggio cruciale del processo di scoperta imprenditoriale.

Sulla scorta di queste indicazioni, una prima sezione del questionario è stata dedicata alla **valutazione delle 19 traiettorie di sviluppo individuate dalla S3 2014-2020**, raggruppate in base alle aree di specializzazione di afferenza. A tale sezione è stata anteposta una domanda-filtro, in cui il rispondente viene chiamato ad auto-valutare il proprio livello di conoscenza tecnica di almeno una delle aree di specializzazione della S3 regionale.

Due ulteriori sezioni sono state poi dedicate rispettivamente:

- alla valutazione di attualità delle quattro priorità metodologiche di intervento 2014-2020 anche a valere sul ciclo di politica di coesione 2021-2027;
- alla proposta di nuove traiettorie di sviluppo per la S3 2021-2027.

Il questionario, gestito da Area Science Park tramite piattaforma online, è stato costruito privilegiando l'ascolto delle idee e l'apertura al territorio, senza la fissazione di limiti per la qualità e la completezza delle risposte, né obbligando il rispondente a fornire dati personali ovvero recapiti, se non su base volontaria. Il periodo di apertura della consultazione è stato fissato complessivamente in un mese, che, convenzionalmente, costituisce il lasso temporale minimo per la raccolta di risposte significative. I **risultati del questionario** sono stati scaricati periodicamente durante il periodo di consultazione, elaborati da Area Science Park e **messi a disposizione dei partecipanti ai vari Gruppi di Lavoro**.

2 Dati raccolti attraverso il questionario

Il questionario è stato somministrato attraverso la piattaforma EUSurvey tra il 21 ottobre e il 20 novembre 2020. Complessivamente sono state raccolte 161 risposte valide (oltre a 3 risposte non valide in quanto prive di contenuti).

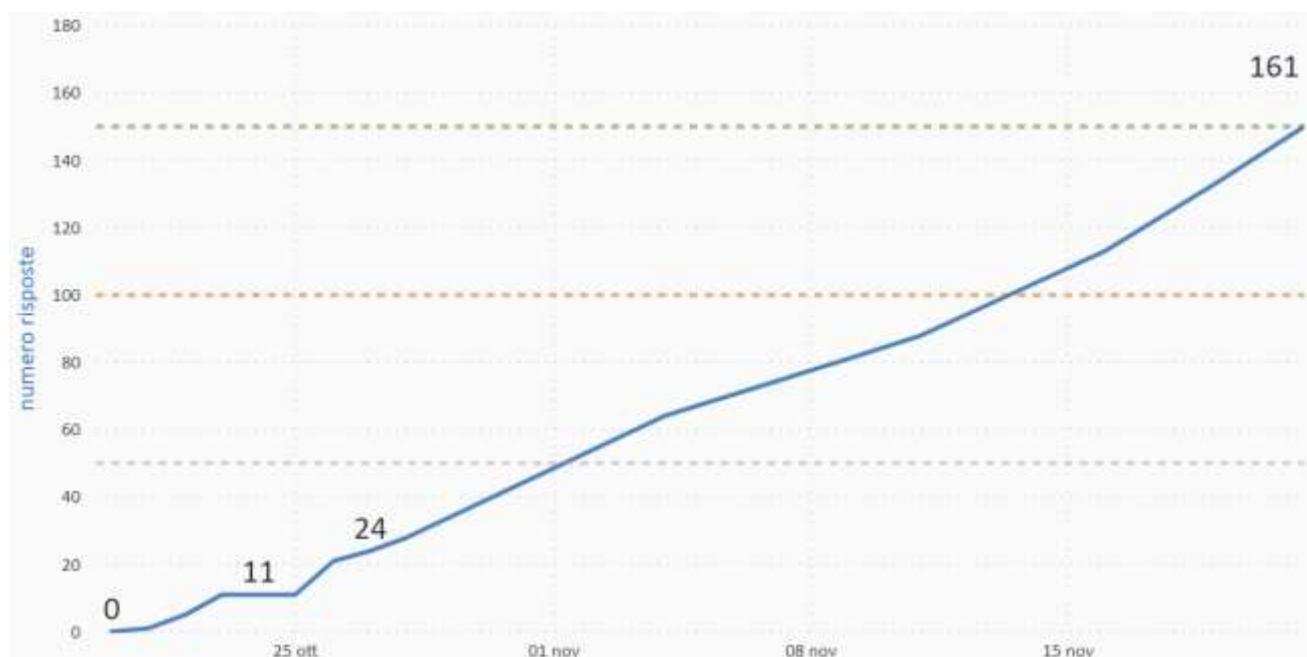


Figura 2.1. Andamento nella compilazione dei questionari.

2.1 Informazioni generali

La sezione iniziale del questionario richiede informazioni di carattere generale al solo scopo di verificare se le risposte pervenute possano considerarsi rappresentative del territorio regionale, secondo i seguenti aspetti: distribuzione territoriale, categorie potenzialmente interessate, rappresentatività aziendale rispetto al settore, dimensione e l'operatività sul territorio regionale/nazionale e internazionale per le imprese.

Dalle informazioni raccolte, come primo step, possiamo distinguere le **Tipologie di compilatori**, in particolare, si distinguono 87 rilevazioni a *titolo personale* e 74 rilevazioni *in rappresentanza di Ente / Impresa / Associazione*.

Emerge un considerevole interesse del privato cittadino nel fornire un contributo personale nel processo di aggiornamento delle aree di specializzazione e nelle proposte alle traiettorie di sviluppo.

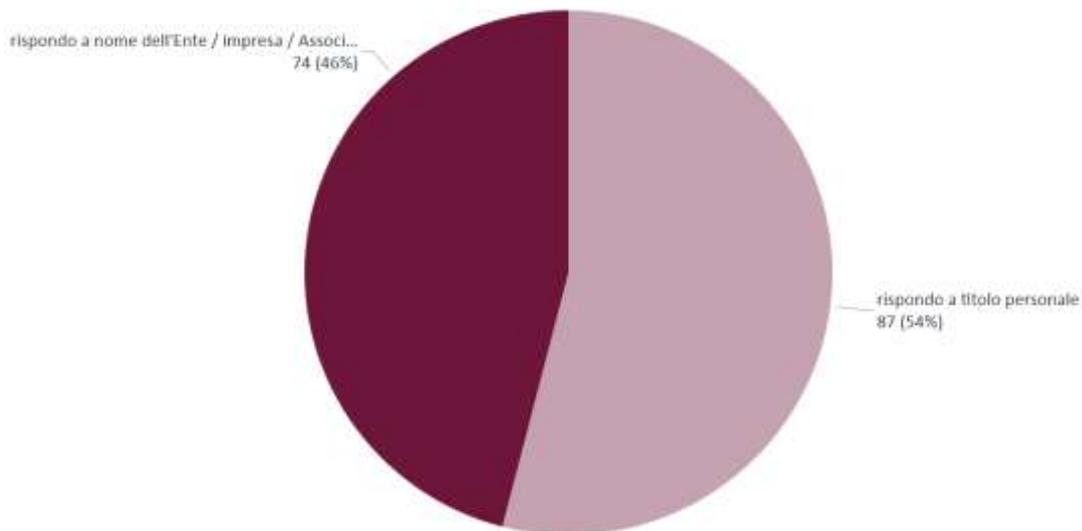


Figura 2.2. Tipologia di compilatori

Poco meno della metà delle persone che hanno compilato il questionario a titolo personale lavorano nelle Università e negli Enti di Ricerca della regione. Sono 19 le schede compilate da persone occupate (a vari livelli) presso le pubbliche amministrazioni con sede in regione, 14 i compilatori che lavorano in un'impresa, ma rispondono al questionario a titolo personale, 5 i questionari compilati da parte di persone che lavorano per associazioni di categoria o rappresentanti della società civile, 7 i compilatori che non rientrano nelle categorie sopra individuate.

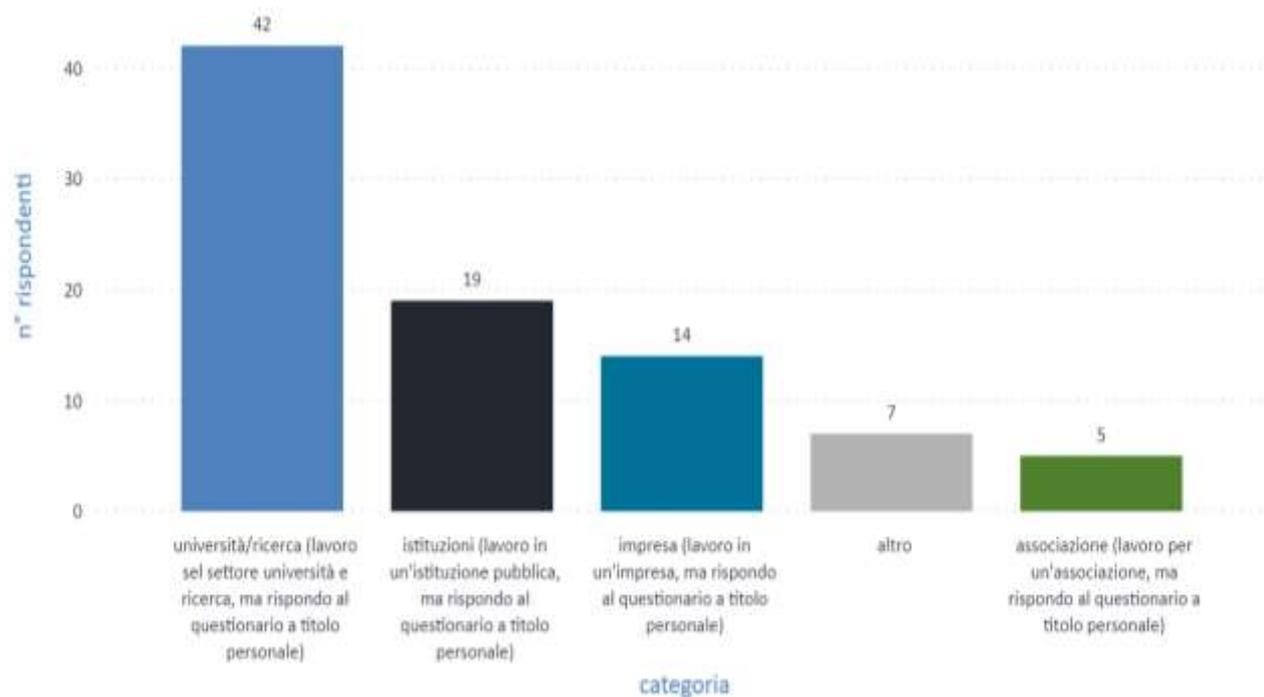


Figura 2.3. Tipologia di compilatori a titolo personale: caratteristiche.

Rispetto alla rappresentatività territoriale delle risposte pervenute a *titolo personale*, al compilatore è stato chiesto in quale parte della regione vive e/o lavora. Le 87 risposte rilevate hanno la seguente distribuzione territoriale: il 10% ha scelto di dare un'indicazione generica (Regione FVG), mentre i restanti si distribuiscono prevalentemente tra l'ex provincia di Udine (43%) e l'ex provincia di Trieste (36%).

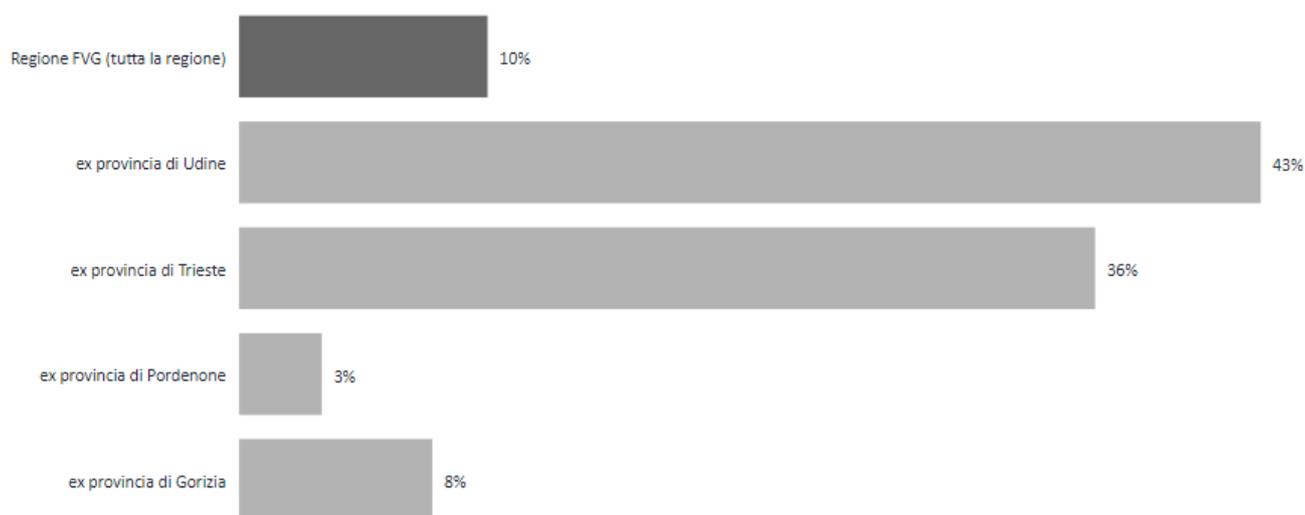


Figura 2.4. Tipologia compilatori a titolo personale: rappresentatività territoriale.

Sono 74 i compilatori che hanno partecipato, a questa prima fase del processo di scoperta imprenditoriale, attraverso la compilazione del questionario *in rappresentanza di una impresa/Ente/associazione*.

Come rappresentato graficamente i soggetti intervistati rivestono per il 45% il ruolo di vertice aziendale (CEO, azionista, amministratore delegato, imprenditore, libero professionista, dirigente) ed il 55% altro (tecnico, impiegato, ricercatore).

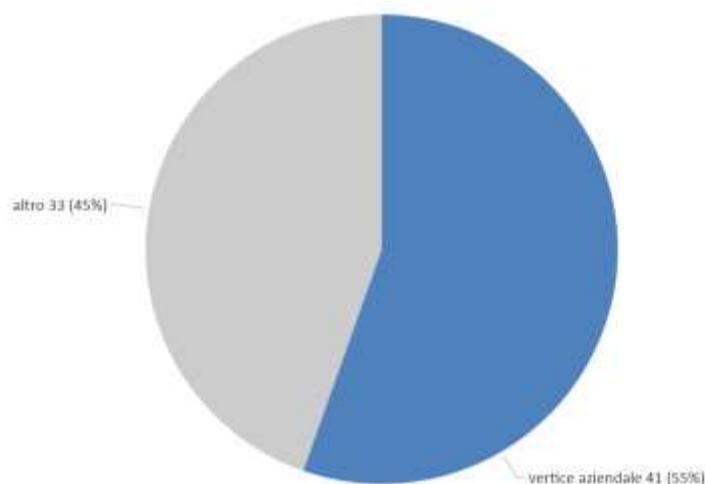


Figura 2.5. Ruolo di chi risponde in rappresentanza di una impresa/Ente/associazione

Il dato raccolto, per tipologia di compilatori "in rappresentanza di una impresa/Ente/associazione", evidenzia una preponderanza delle piccole imprese che rappresentano il 28% dei compilatori, seguite dalla Pubblica Amministrazione che rappresenta il 20%, mentre associazioni di categoria e rappresentanti della società civile e Università e degli Enti di Ricerca si attestano rispettivamente al 16% e al 12%. Seguono la media impresa con 6 compilatori pari all'8% e la grande impresa con 4 compilatori pari al 5%. Vi sono infine 7 risposte (pari al 9%) che vengono inserite in categoria "altro" in quanto non riconducibili alle categorie sopra riportate.

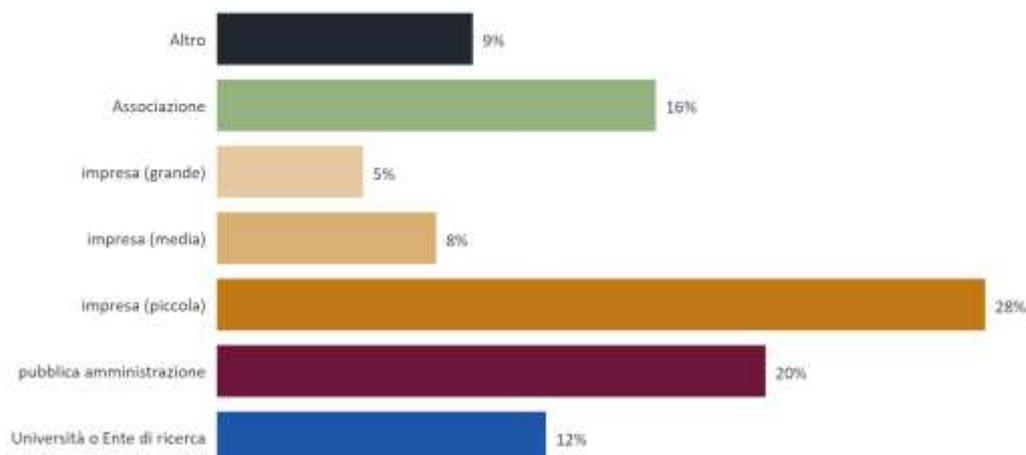


Figura 2.6. Caratteristiche di chi risponde in rappresentanza di una impresa/Ente/associazione

Le imprese, gli enti e le associazioni che hanno risposto tramite un proprio rappresentante operano prevalentemente nei seguenti ambiti territoriali: 44 in regione (di cui 24 in tutta la regione, 11 nell'ex provincia di Udine, 5 nell'ex provincia di Pordenone, 4 nell'ex provincia di Trieste), 16 sono attive a livello nazionale, 5 hanno varcato i confini nazionali e sono operative nel mercato comunitario e 9 hanno un respiro extra europeo e operano in un mercato globale.

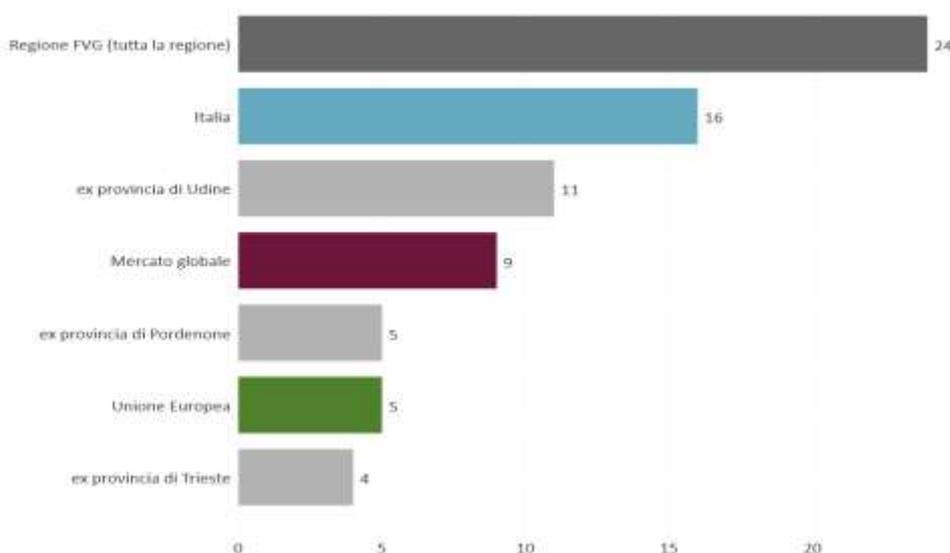


Figura 2.7. Rappresentatività territoriale di chi risponde in rappresentanza di una impresa/Ente/associazione

I dati relativi ai settori di attività delle imprese, enti e associazioni sono stati forniti in maniera completa solo da una parte dei rispondenti, mentre in alcuni casi sono mancanti o parziali. Nei casi in cui il codice ATECO di riferimento è stato lasciato vuoto o incompleto sono stati assegnati i settori di attività in riferimento alle prime due cifre del codice stesso. Le imprese rispondenti sono state associate, mediante codice ATECO principale, al macrosettore di appartenenza. I macrosettori maggiormente rappresentati si evidenziano nel comparto industriale ed in particolare nella sezione "Attività manifatturiere", individuata dalla lettera C e nell'ambito dei servizi, precisamente nella sezione "Servizi di informazione e comunicazione", associata alla lettera J.

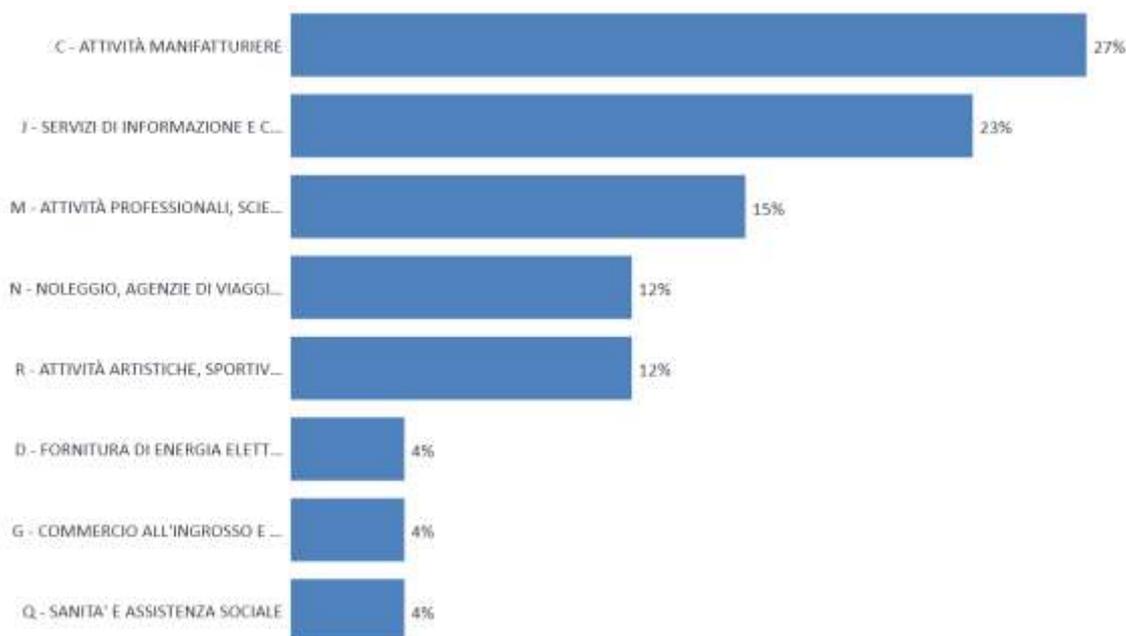


Figura 2.8. Settore di appartenenza di chi risponde in rappresentanza di una impresa/Ente/associazione

La maggioranza delle imprese rispondenti rientra nella categoria della piccola impresa (21, pari al 68% delle imprese), seguita da una rappresentanza decisamente minore di medie imprese (6, pari al 19%) e di grandi imprese (4, pari al 13%).

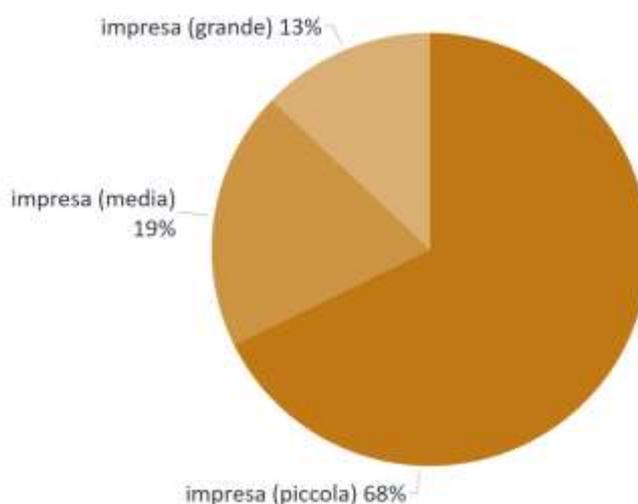


Figura 2.9. Dimensioni delle imprese rappresentate

2.2 Valutazioni relative alla programmazione 2014-2020

Uno degli obiettivi principali del questionario è stato quello di raccogliere commenti e proposte relativi alle 19 traiettorie di sviluppo individuate nella S3 del periodo 2014-2020 valutando se sono ancora attuali o se debbano essere modificate per il periodo di programmazione 2021-2027.

I compilatori hanno dichiarato, quasi nella totalità (71%), di avere una buona conoscenza di almeno un'area di specializzazione della S3 e di voler esprimere la propria valutazione delle relative traiettorie di sviluppo.

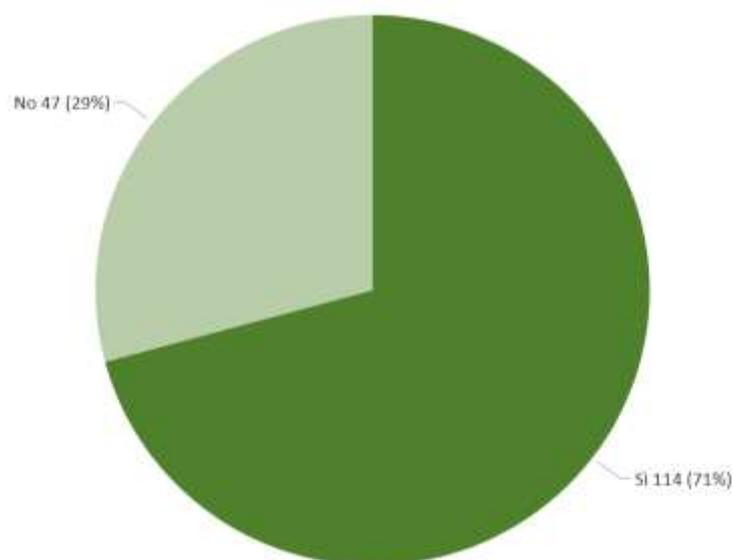


Figura 2.10. Valutazione delle traiettorie

Ciascun rispondente ha avuto la possibilità di esprimersi su una o più aree di specializzazione (ma anche di non esprimere alcuna valutazione e formulare solamente proposte), pertanto il numero di valutazioni è superiore al numero di questionari compilati.

Le valutazioni tramite risposta a scelta multipla sono state raccolte in una scala espressa in 5 livelli, dal *disaccordo* al *completamente d'accordo*, rispetto alle traiettorie relative alle cinque aree di specializzazione: Agroalimentare, Filiere produttive strategiche (Metalmeccanica e Sistema Casa), Tecnologie Marittime, Smarth Health e Cultura Creatività e Turismo.

L'area di specializzazione Cultura Creatività e Turismo ha avuto il maggior numero di valutazioni 44 seguita da Smarth Health (41), Metalmeccanica (30), Agroalimentare (26), Sistema Casa (22) e Tecnologie Marittime (8).

Nella Figura 2.11 viene conteggiato il numero di valutazioni tramite risposte a scelta multipla (171) e il numero di commenti testuali (100).

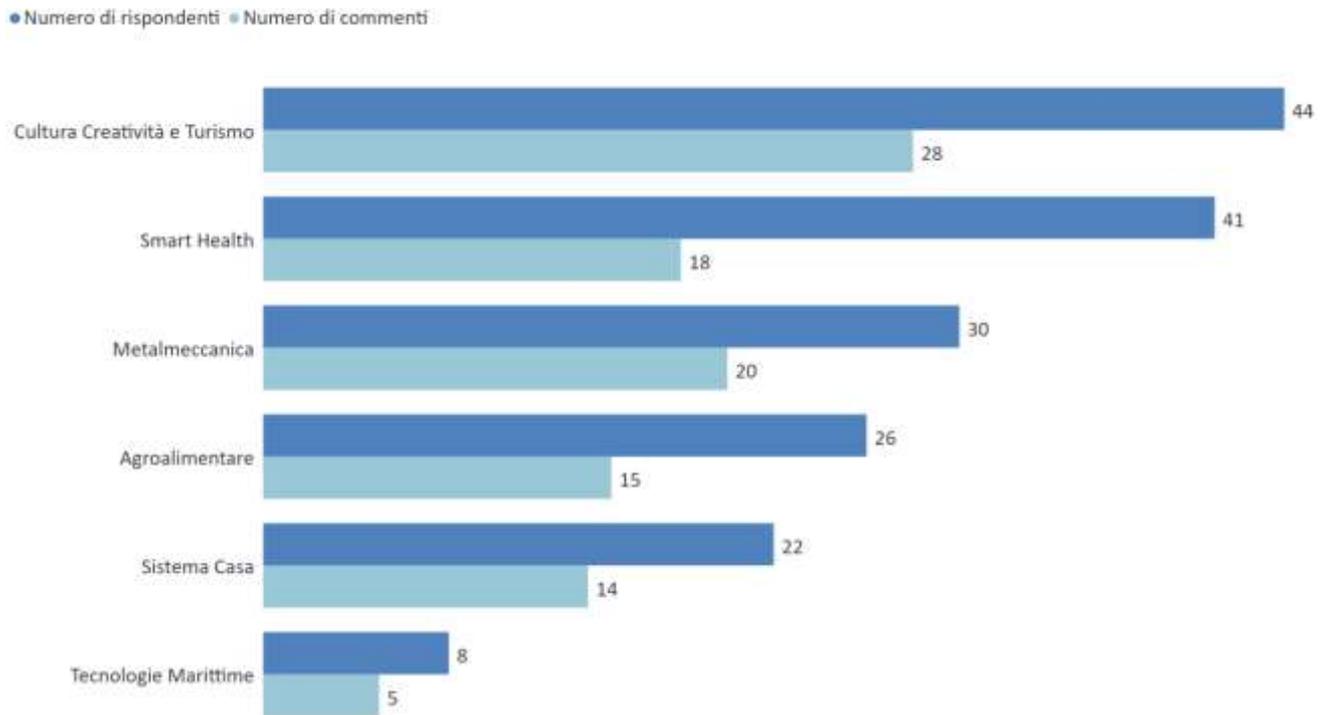


Figura 2.11. Numero di commenti, in relazione al numero di rispondenti, per area di specializzazione

Le figure seguenti, dalla 2.11 alla 2.16, suddivise per aree di specializzazione, forniscono il dettaglio espresso delle valutazioni raccolte per ciascuna traiettoria di sviluppo.

2.2.1 Agroalimentare

La Figura 2.12 riassume l'interesse rispetto alla attualizzazione delle traiettorie proposte, per l'area di specializzazione *Agroalimentare*, ed evidenzia per la maggioranza dei compilatori una sostanziale approvazione delle traiettorie. I livelli di accordo più bassi rappresentano tra l'8 e il 16% delle risposte raccolte.

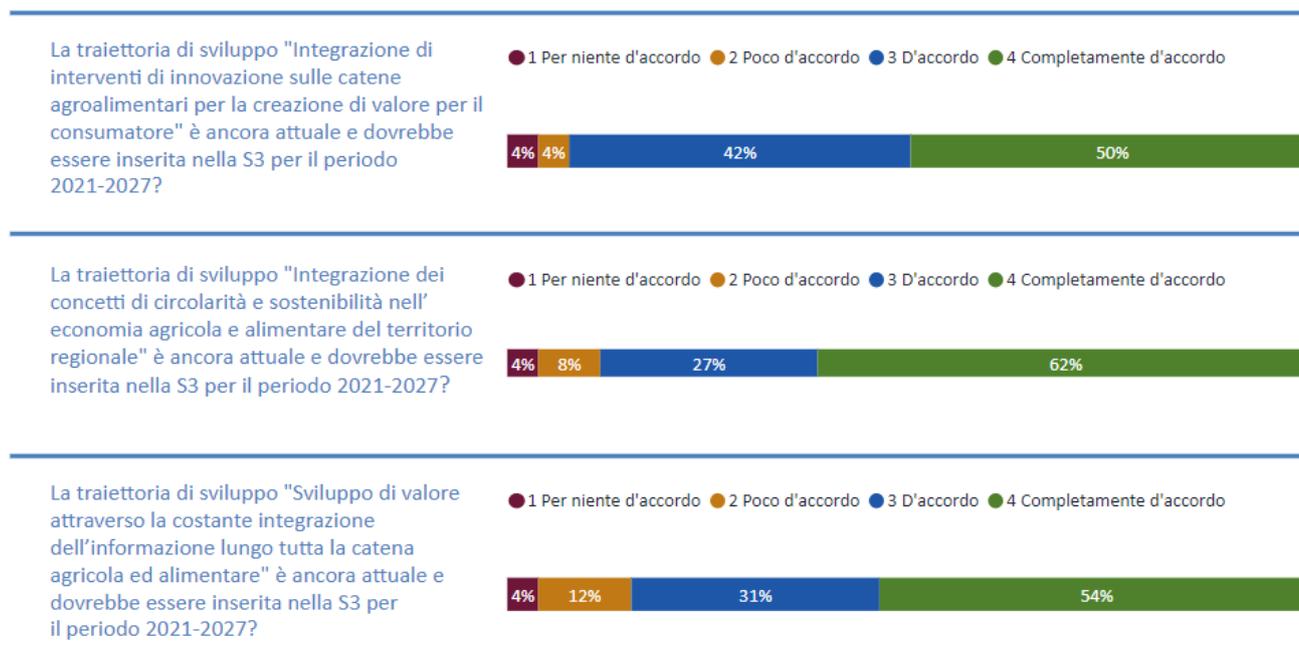


Figura 2.12. Grado di soddisfazione traiettorie per area di specializzazione agroalimentare.

I commenti collegati alla valutazione delle traiettorie convergono sulla necessità di una conferma. Si possono citare a titolo di esempio alcuni commenti: "in linea generale tutte le traiettorie di sviluppo 2014-2020 andrebbero confermate in quanto hanno sì attivato processi che sono attualmente in corso ma ben lungi dall'acquisizione di un effettivo cambio di passo delle imprese del FVG, in particolare considerando l'impatto dell'emergenza Covid-19, con revisioni della formulazione che le rendano più chiare (per il testo integrale dei commenti si può fare riferimento al testo integrale delle risposte disponibile on line al link indicato in premessa, righe 85 e 103).

Nel merito dei contenuti, diversi commenti esprimono la necessità di sinergia tra le traiettorie e con altre *policy* (sostenibilità, tutela del paesaggio, turismo, qualità e certificazione dei prodotti...) o di estenderle ad altri ambiti come ad esempio "Valutare inserimento di maggiori azioni specifiche per il settore pesca del territorio costiero..." (rif. 105). Alcuni commenti si focalizzano sulla necessità di raccogliere e rendere disponibili dati, come ad esempio "incrementare la sensibilità alla cooperazione da parte di chi gestisce i sistemi informativi regionali al fine di procedere a una distribuzione capillare di tecnologie per la raccolta dati, alla messa a disposizione degli stessi - anche le serie storiche già disponibili - al fine di poter procedere, da progetti pilota a versioni "industrial grade", alla realizzazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria e all'analisi dei dati" (rif. 34).

2.2.2 Metalmeccanica

La Figura 2.13 rappresenta i giudizi espressi per l'area *metalmeccanica* ed evidenzia un forte consenso, con una maggioranza di *Completamente d'accordo*, per le traiettorie relative a "Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotti/macchine intelligenti" e "Tecnologie e processi di produzione avanzati-fabbrica intelligente". In particolare, quest'ultima traiettoria raccoglie il 77% di risposte molto favorevoli. I livelli di accordo più bassi rappresentano meno del 10% delle risposte raccolte.

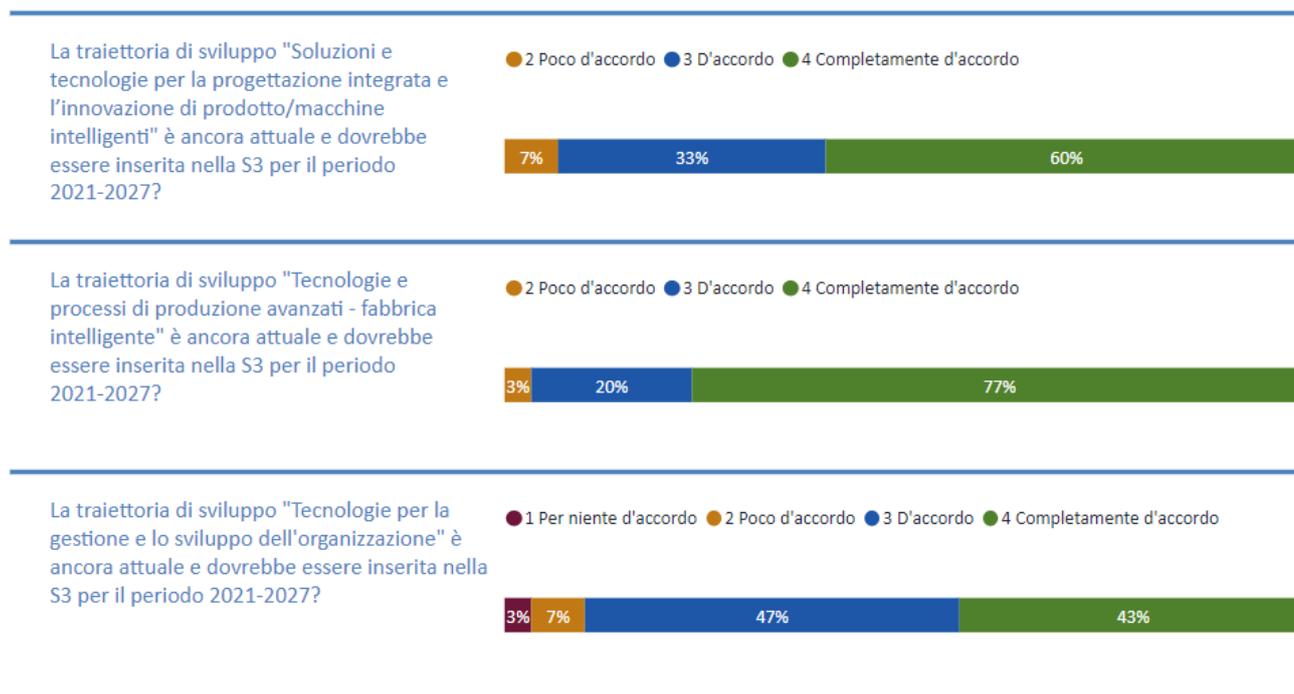


Figura 2.13. Grado di soddisfazione traiettorie per area di specializzazione metalmeccanica.

Anche in questo caso, i commenti collegati alla valutazione delle traiettorie sono sostanzialmente positivi (ad esempio "ritengo siano state un ottimo strumento per avviare la nostra classe imprenditoriale verso nuove logiche..." rif. 31).

Nel merito dei contenuti, diversi commenti esprimono la necessità di spostare l'accento su digitalizzazione, sostenibilità e innovazione di processo come ad esempio "Integrare i principi del Green Deal e dell'economia circolare, non abbastanza valorizzati. Maggiore accento sulla Digital transformation, sia nei processi produttivi che nell'organizzazione, nell'ottica della lean production, dell'ottimizzazione della gestione delle risorse, dell'IoT, perfino dello smartworking" (rif. 18) e in questo momento di crisi e cambiamento epocale delle tecnologie di lavoro, è particolarmente importante insistere sull'organizzazione nei processi aziendali"(rif. 55).

2.2.3 Sistema Casa

Per quanto riguarda l'area di specializzazione *Sistema casa*, si evidenzia in Figura 2.14 per le tre traiettorie un buon livello di interesse con una maggioranza di *Completamente d'accordo*. Alcune valutazioni *Poco d'accordo* sono distribuite nelle tre traiettorie, che rappresentano una quota tra il 14% e il 18% delle risposte raccolte.

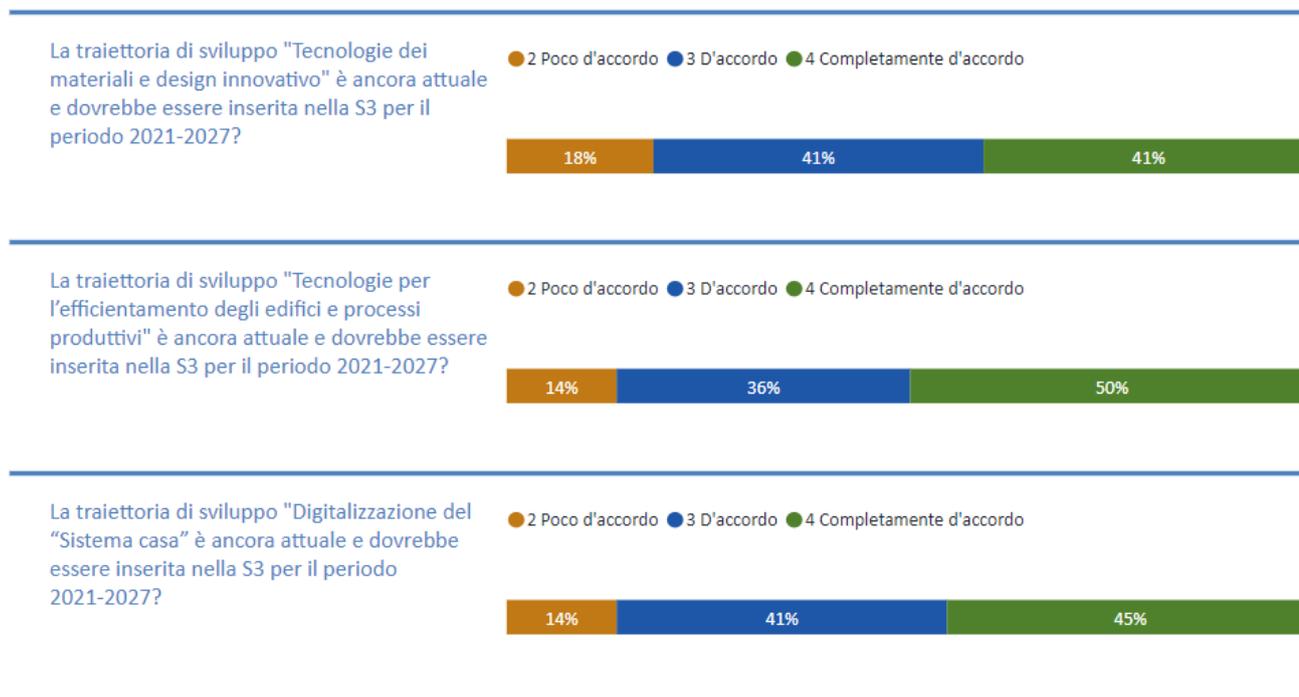


Figura 2.14. Grado di soddisfazione traiettorie per area di specializzazione sistema casa.

Entrando nel merito dei commenti relativi al *Sistema casa* emerge l'esigenza di innovare i processi, con una gestione e progettazione integrata, anche per affrontare la complessità del mercato globale (rif. 5), e i prodotti, puntando su materiali certificati e produzione che segua le logiche dell'ecodesign e dell'economia circolare. (rif. 163 e rif. 35).

Un commento suggerisce che in una visione sistemica "...sarebbe importante per il settore casa definire meglio il rapporto con la pianificazione urbanistica ed una eventuale politica di risparmio / riqualificazione del territorio, anche in linea con politiche di economia circolare e di nuove misure post Covid-19" (rif. 159).

A livello di struttura delle traiettorie è stata manifestata l'esigenza di integrare la prima traiettoria nelle altre due, direttamente correlate alle priorità previste per un'Europa Green e digitale nel periodo 2014-2020. (rif. 18).

2.2.4 Tecnologie marittime

Anche per l'area *Tecnologie marittime* la maggioranza dei giudizi si divide tra *D'accordo* e *Completamente d'accordo* (Figura 2.15) ma si nota una quota significativa di giudizi *poco* d'accordo che rappresentando tra il 13 e il 28% delle risposte. È importante notare che il numero di risposte pervenute per quest'area è particolarmente basso (solo 8 valutazioni).

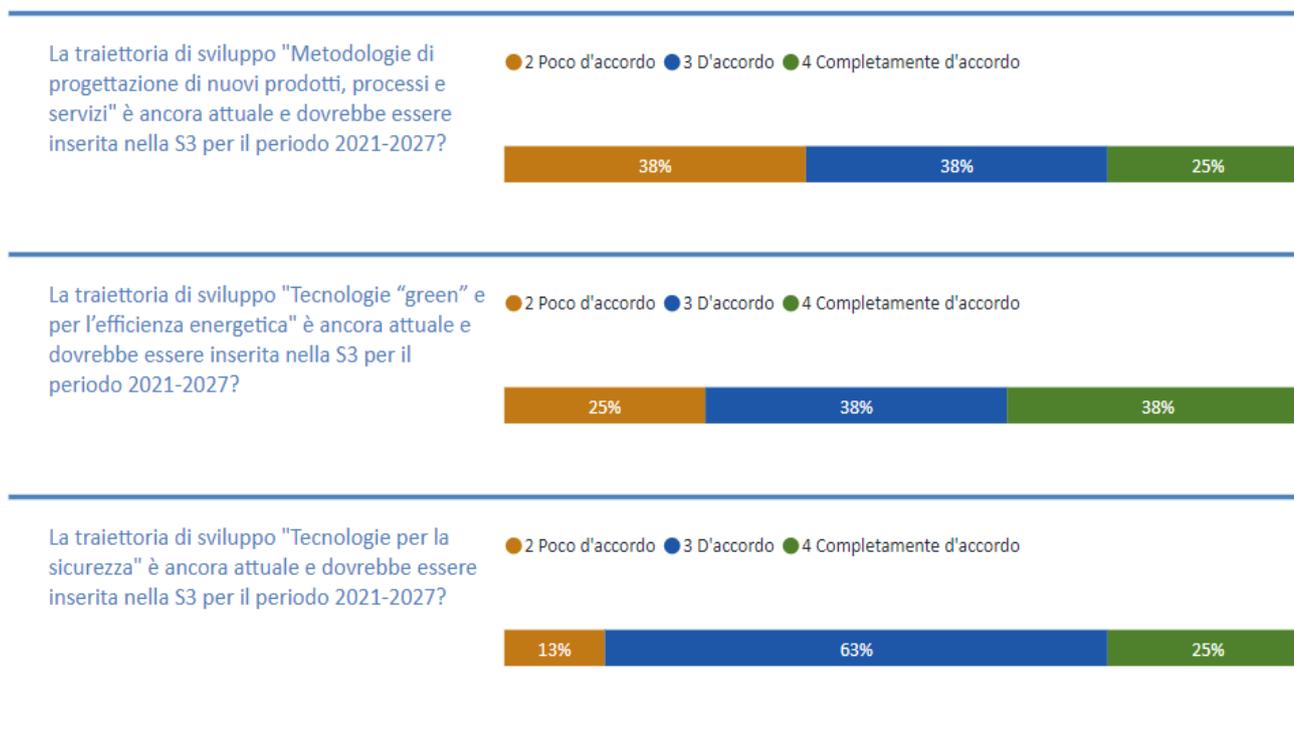


Figura 2.15. Grado di soddisfazione traiettorie per area di specializzazione tecnologie marittime.

Analizzando i commenti si segnalano soprattutto commenti di carattere generale. Ad esempio: “Lo sviluppo di tecnologie 'green' richiede una condivisione internazionale che viene correttamente meglio indirizzata a livello europeo che non regionale. La RFVG dovrebbe puntare a sviluppare le capacità competitive del tessuto territoriale nel settore specialistico delle navi passeggeri e degli yacht, assolutamente peculiari del territorio. In parallelo investire per l'innovazione dei servizi portuali e della nautica”(rif. 3).

Vi sono anche commenti di carattere tecnico che consigliano ad esempio di effettuare “una approfondita valutazione ex-post dei progetti realizzati” ed evitare “l'investimento in ricerca su tecnologie già reperibili sul mercato per le quali andrebbe fatta una accurata analisi di beneficio su una strategia make or buy”(rif. 96).

Alcuni commenti di carattere metodologico suggeriscono che “i bandi di ricerca e sviluppo andrebbero resi meno farraginosi nella composizione dei partenariati” e nel caso di più partners si suggerisce di prevedere la “figura di un revisore competente e indipendente che segua lo sviluppo del progetto dal momento dell'approvazione alla sua conclusione” (rif. 96).

2.2.5 Smart Health

Nelle traiettorie dell'area *Smart Health* il grafico evidenzia un buon livello di consenso espresso con una quota di oltre l'80% di valutazioni *Completamente d'accordo* e *D'accordo*. Si rilevano alcune valutazioni negative (*Poco d'accordo* tra il 5% e il 17%) e una piccola quota di rispondenti che hanno scelto di non esprimersi (<7%).

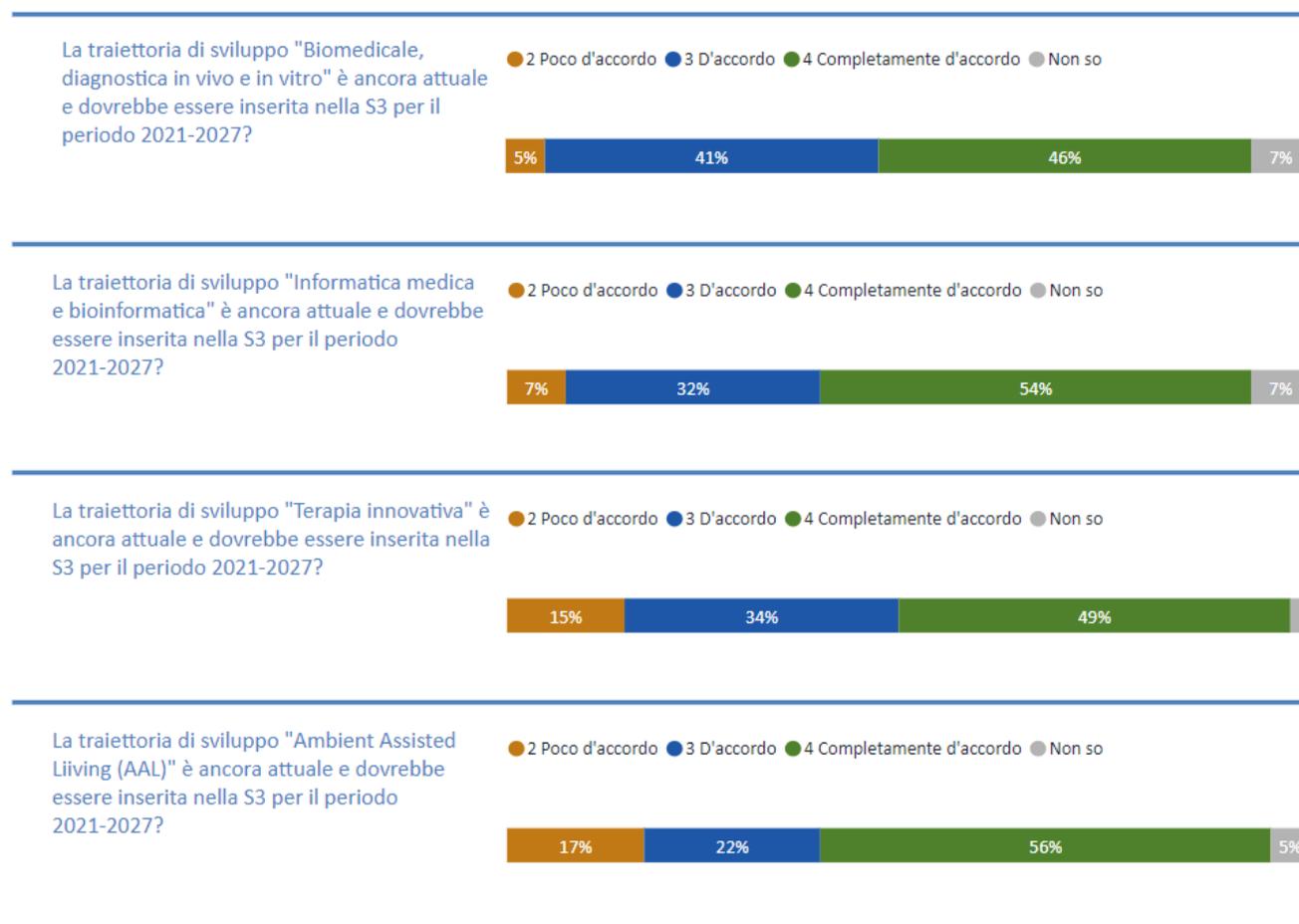


Figura 2.16. Grado di soddisfazione traiettorie per area di specializzazione smart health.

I commenti relativi alle traiettorie dell'area di specializzazione *Smart health* sono stati molto numerosi, specifici ed eterogenei. Ad esempio, è emersa la necessità di investire per accorciare i tempi di implementazione (rif. 54), l'utilizzo di "applicazioni web per il monitoraggio delle condizioni di salute e per la prevenzione" (rif. 63). In questo ambito l'emergenza epidemiologica causata dal COVID-19 è molto sentita, si suggerisce quindi di "valutare anche modalità di gestione dei programmi terapeutico-sanitari e socio-sanitari innovative di ausilio all'utenza, in correlazione ai fenomeni pandemici e situazioni di emergenza sanitaria" (rif. 78).

Vengono dati anche suggerimenti, a livello di testi che descrivono le traiettorie. Ad esempio: "Il testo dovrebbe essere riordinato. Nell'attuale versione si riscontrano, in una stessa traiettoria, dei mix di obiettivi o fini..." (rif. 85) e anche "unire la traiettoria 'Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro' con quella 'Informatica medica e bioinformatica' possa essere un vantaggio" (rif. 119), "l'informatica medica e bioinformatica' è l'ossatura per la

messa in pratica del 'Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro' che è propedeutica all'Ambient Assisted Living (AAL)" (rif. 122). La traiettoria 'Informativa medica e bioinformatica' viene considerata "la più importante sia come strumento fondamentale della 'integrated care', sia come avanguardia di quella auspicabile riorganizzazione dei modelli sociosanitari in chiave innovativa. Le tecnologie abilitanti giocheranno un ruolo cruciale in tema di prevenzione, efficientamento dei processi di cura e gestione dei dati, rendendo il sistema sanitario più sostenibile" (rif. 132).

Si segnala anche "l'opportunità legata all'introduzione sempre più ampia di prodotti connessi al settore BioHighTech, che dovrà essere affiancata da una parallela valorizzazione dei processi di erogazione dei "servizi", ovvero della componente umana. Si propone di sviluppare le tematiche riferite al ruolo e alle grandi potenzialità che il settore industriale BioHighTech e le infrastrutture tecnologiche e sociali territoriali possono offrire per rafforzare l'inclusione sociale delle persone deboli e accrescere in generale il benessere personale e familiare. La progressiva necessità di alfabetizzazione informatica oltre che di terapie cognitive attraverso lo strumento informatico, di chi ha delle limitazioni funzionali, degli anziani, dei disabili, dei loro familiari e degli operatori sociosanitari; fattore che può migliorare la possibilità concreta di realizzare una rete integrata di servizi alle persone e garantire l'utilizzo dei prodotti innovativi per la creazione di servizi innovativi volti al miglioramento dell'autonomia delle persone (...)" (rif. 137).

2.2.6 Cultura Creatività e Turismo

L'area di specializzazione *Cultura Creatività e turismo* ha raccolto valutazioni più variegata rispetto alle altre aree: i giudizi positivi *D'accordo* e *Completamente d'accordo* rappresentano tra il 50% e il 75% delle risposte. In particolare la traiettoria *Geomatica ed elaborazione delle immagini* viene valutata negativamente dal 31% dei rispondenti, mentre il 18% sceglie di non esprimersi in merito.

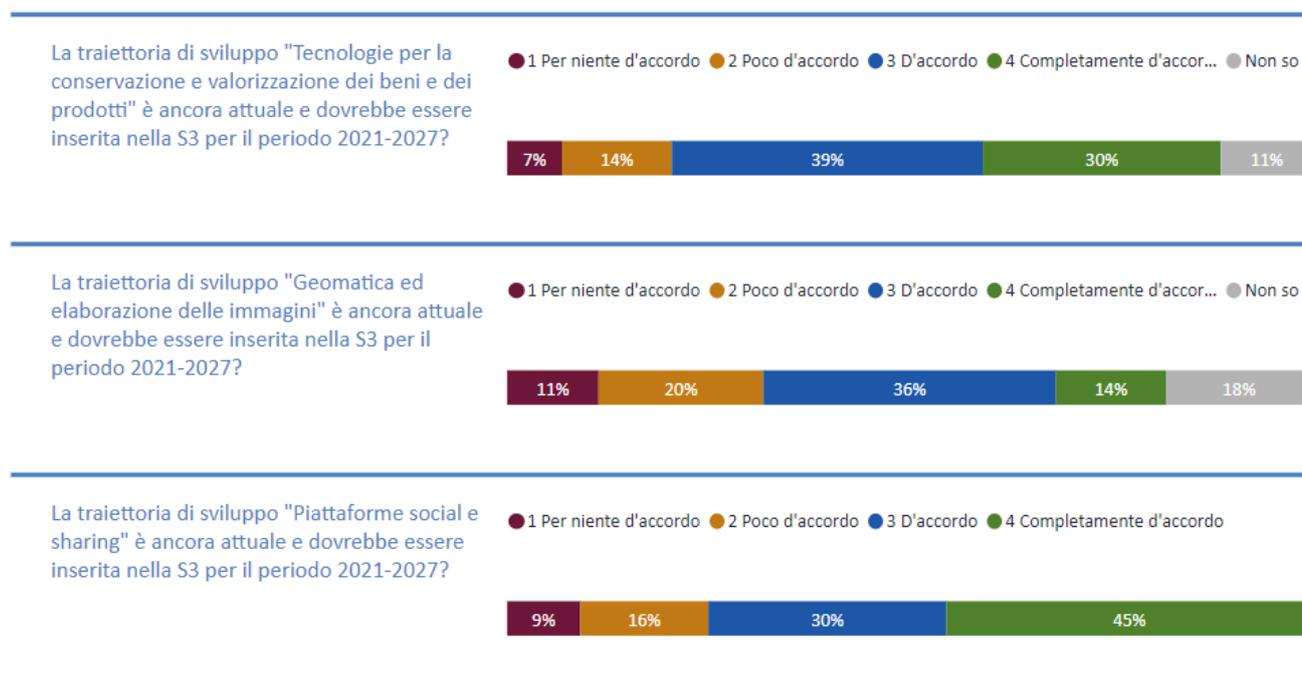


Figura 2.17. Grado di soddisfazione traiettorie per area di specializzazione cultura creatività e turismo.

In questo caso i commenti sono risultati più critici, si suggerisce di "ripensare completamente la traiettoria alla luce dei risultati deludenti e della completa esclusione dell'asset turistico" (rif. 2) e di una revisione delle priorità strategiche "riconoscendo il potenziale delle industrie culturali e creative e del turismo per lo sviluppo socio-economico regionale" (rif. 18) e ancora "Ritengo che l'intera summa delle traiettorie di questa sezione debba essere rivista dando pari dignità ad entrambi i settori: cultura e turismo." (rif. 117).

Le criticità maggiormente rilevate sono la distanza tra traiettore e territorio: "Sono molto di nicchia e impattano poco sulle imprese culturali e creative del FVG. Si tratta spesso di attività che non vengono realizzate direttamente dalle imprese culturali e creative, ma fornite come servizi da imprese di specializzazione diversa" (rif. 8).

Alcune possibili soluzioni possono essere: la necessità di "rafforzare il networking fra le diverse realtà coinvolte" (rif. 38), l'utilizzo di "nuove tecnologie che favoriscano la fruizione dei beni in modo innovativo. La traiettoria su geomatica ed elaborazione delle immagini, non contempla la modellazione 3D dei beni, che potrebbe essere utile per valorizzarli (vedi prima traiettoria) anche da remoto, specie considerando l'attuale pandemia. La terza traiettoria, se si ferma ai social tradizionali, rischia di essere obsoleta nel 2027, mentre

sarebbe necessario ampliarla per considerare nuove tecnologie che possono favorire la diffusione delle informazioni e la promozione (app, serious game, XR...). Bisogna valutare se è sufficiente ampliare la descrizione di queste categorie o aggiungere una traiettoria dedicata alle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio” (rif. 65) e ancora “(...) Per il settore cultura in particolare è necessaria una traiettoria relativa al riposizionamento tecnologico e digitale delle produzioni del settore spettacolo, non solo per emergenze come quella in corso, ma per il cambiamento del contesto competitivo dell'intrattenimento sempre più virtuale ed il cambio di abitudini di consumo del pubblico, che potrà permanere nel tempo o anche al contrario produrre una esplosione del desiderio di partecipazione di massa in presenza(..)” (rif. 159).

In generale si esprime l'esigenza di una forte valorizzazione green delle risorse ambientali e regionali (rif. 82), una maggiore coscienza del valore storico, culturale e artistico, che spesso manca in regione (rif. 87).

2.3 Commenti relativi alla necessità di infrastrutture e formazione

Il questionario ha proposto, accanto alla possibilità di valutare le traiettorie della programmazione, due domande di prospettiva:

- Secondo lei, per realizzare le traiettorie che ha indicato come attuali e importanti per il periodo 2021-2027 saranno necessari investimenti in **formazione**?
- Secondo lei, per realizzare le traiettorie che ha indicato come attuali e importanti per il periodo 2021-2027 saranno necessari investimenti in **infrastrutture**?

La Figura 2.18 evidenzia il numero di commenti relativi alla **necessità di investimenti in infrastrutture**: il maggior numero è stato raccolto per l'area di specializzazione *Smart Health*.

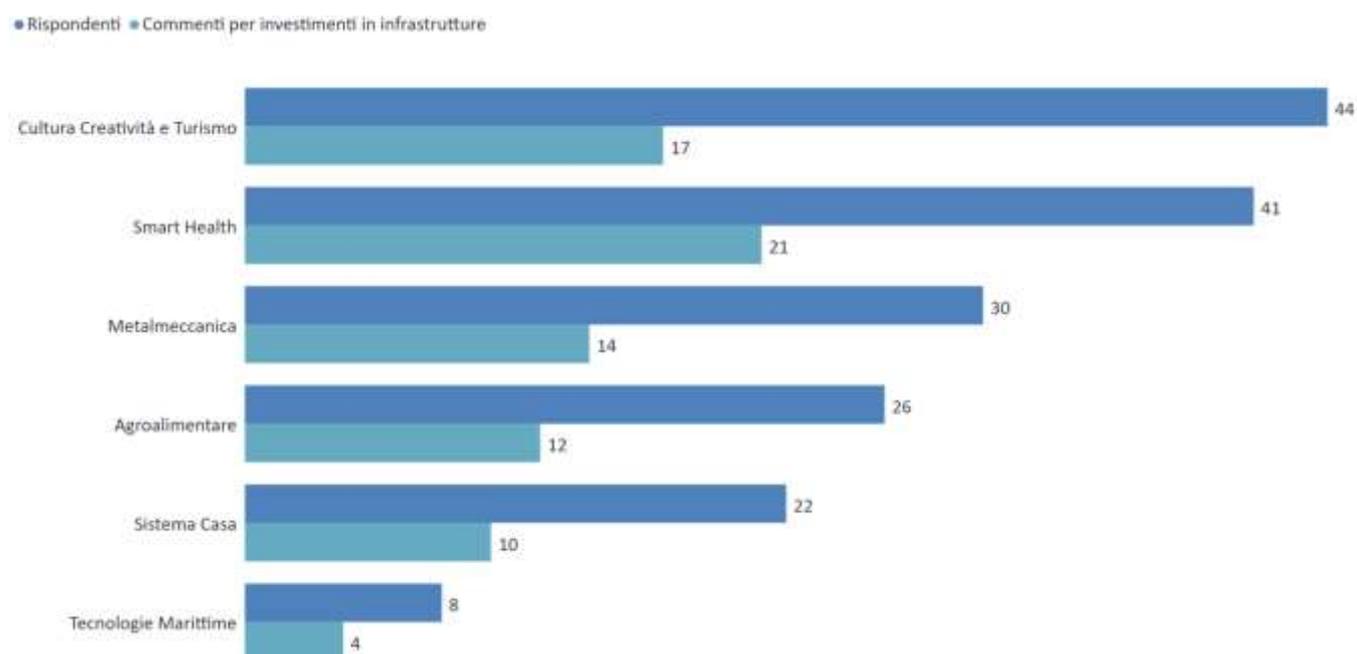


Figura 2.18. Infrastrutture per area di specializzazione.

Dai commenti emerge che la necessità di infrastrutture viene ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione delle traiettorie di sviluppo e la crescita. Frequentemente si richiama la necessità di adeguamento ed ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali, fisiche e digitali, soprattutto nelle aree montane.

Alcuni compilatori individuano la carenza di infrastrutture tra le cause più importanti del ritardo dello sviluppo in alcune aree che determinano il successo o l'insuccesso delle strategie di intervento, come ad esempio nel commento (rif.133) "... talvolta il mancato sviluppo è proprio indotto dalle poche risorse destinate alle infrastrutture".

L'esigenza di infrastrutture digitali fa riferimento, ad esempio, al miglioramento "... dell'infrastruttura informatica in termini di velocità, connessione e sicurezza" (rif. 96) e della "copertura con banda larga su tutto il territorio montano" (rif. 107).

Nei commenti più specifici appare condivisa la necessità di scambiare e gestire grosse quantità di dati, per permettere "... la costruzione di piattaforme di dati provenienti dal *real word* nella pratica clinica e nella terapia farmacologica, piattaforme di integrazione per la gestione di trial clinici" (rif.146) oppure creare "... infrastrutture strategiche usate da tutti i centri di ricerca (servizi di big data- bio-informatica)".

Ulteriori esempi riguardano la gestione dei dati relativi al patrimonio culturale: "la continua crescita del patrimonio informativo richiede adeguate strutture per la conservazione, gestione e analisi dei dati", "... investire in poli di conservazione digitale, per la conservazione a norma dei dati di ambito culturali e la loro gestione coordinata" (rif. 155, 162 e 53).

Le infrastrutture informatiche sono considerate, da molti compilatori, essenziali per una *economia circolare*, come ad esempio "... una economia circolare è resa possibile anche dalla disponibilità di infrastrutture...implementare una reale digitalizzazione" (rif. 18). In un'ottica open innovation alcuni commenti individuano, a supporto delle traiettorie proposte, la modalità di utilizzo delle infrastrutture e strumentazioni "in condivisione e/o dimostrative" che possano dare supporto anche alla ricerca industriale "... le aree industriali dovrebbero essere attrezzate per condividere risorse..." e ancora "... a titolo dimostrativo *HPC*, *piattaforme dimostrative*, *CAE* e *MDO*, *sistemi di AI...*" (rif. 69). Tra i suggerimenti che richiamano una condivisione di risorse viene proposto un *centro di prototipazione industriale* al fine di sfruttare i risultati della ricerca (rif. 85).

La Figura 2.19 relaziona la richiesta di **investimenti in formazione** rispetto all'area di specializzazione al fine di poter attuare le traiettorie di sviluppo. Le aree *Smart Health* e *Metalmeccanica* hanno raccolto il maggior numero di commenti.

● Rispondenti ■ Commenti per investimenti in formazione

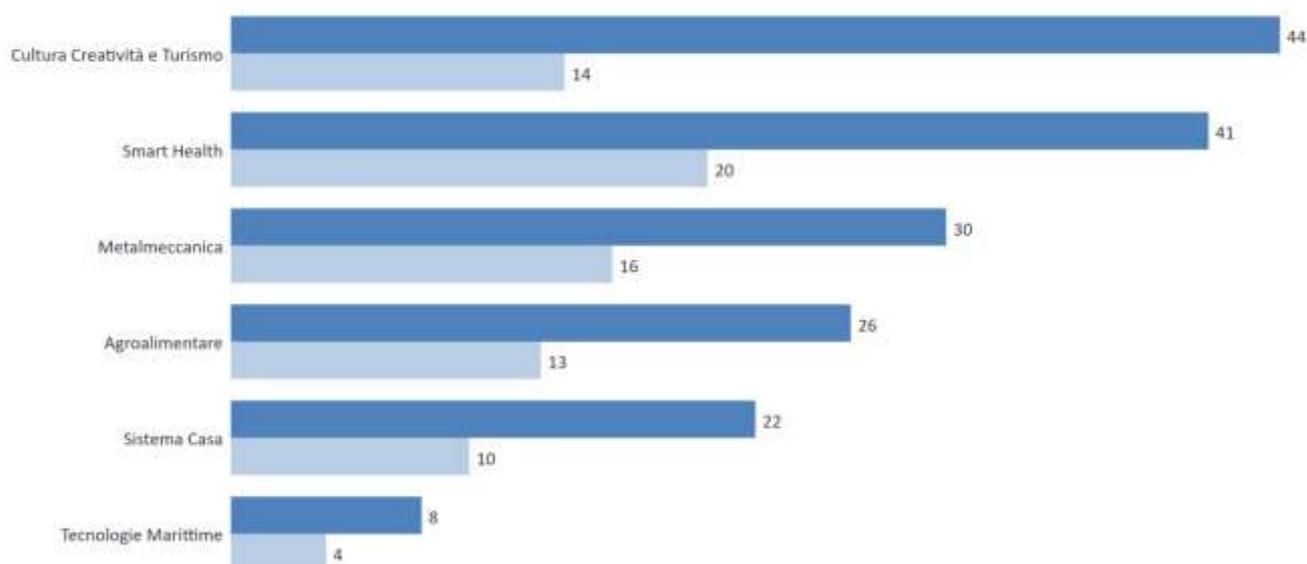


Figura 2.19. Investimenti in formazione per area di specializzazione.

Per quanto concerne le necessità di formazione collegate alle proposte di nuove traiettorie, sostenibilità, *green deal*, economia circolare ed innovazione rappresentano un interesse ricorrente in tutte le aree; si evidenziano anche altri temi molto tecnici e di nicchia, ovviamente ancorati al settore di specializzazione.

Molti commenti evidenziano che la formazione è fondamentale per realizzare le traiettorie soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità, indicando ad esempio che “è necessario operare sia a livello di produttori primari per aumentarne la consapevolezza, sia a livello di skilled jobs per innovare nelle aziende trasformatrici” (rif. 9) e “... per supportare l'attuazione del Green Deal e favorire la transizione ad un'economia circolare è fondamentale che gli attori del cambiamento dispongano delle conoscenze e delle competenze necessarie (azioni di formazione, Peer learning, buone pratiche)” (rif. 18).

Anche nell'area di specializzazione Sistema Casa emergono esigenze specifiche quali “...la formazione è centrale nel campo del design, dell'innovazione dei prodotti in chiave green” (rif. 5) e “... per tutte le traiettorie indicate ed in particolare nell'ambito dell'economia circolare” (rif. 35).

2.4 Valutazione delle priorità metodologiche

Ai compilatori è stata richiesta una valutazione sulle priorità metodologiche di intervento, esprimendosi su una scala di 5 parametri (*non so, per niente d'accordo, poco d'accordo, d'accordo e completamente d'accordo*). Tutte le priorità metodologiche ricevono una sostanziale conferma con oltre il 90% di valutazioni positive.

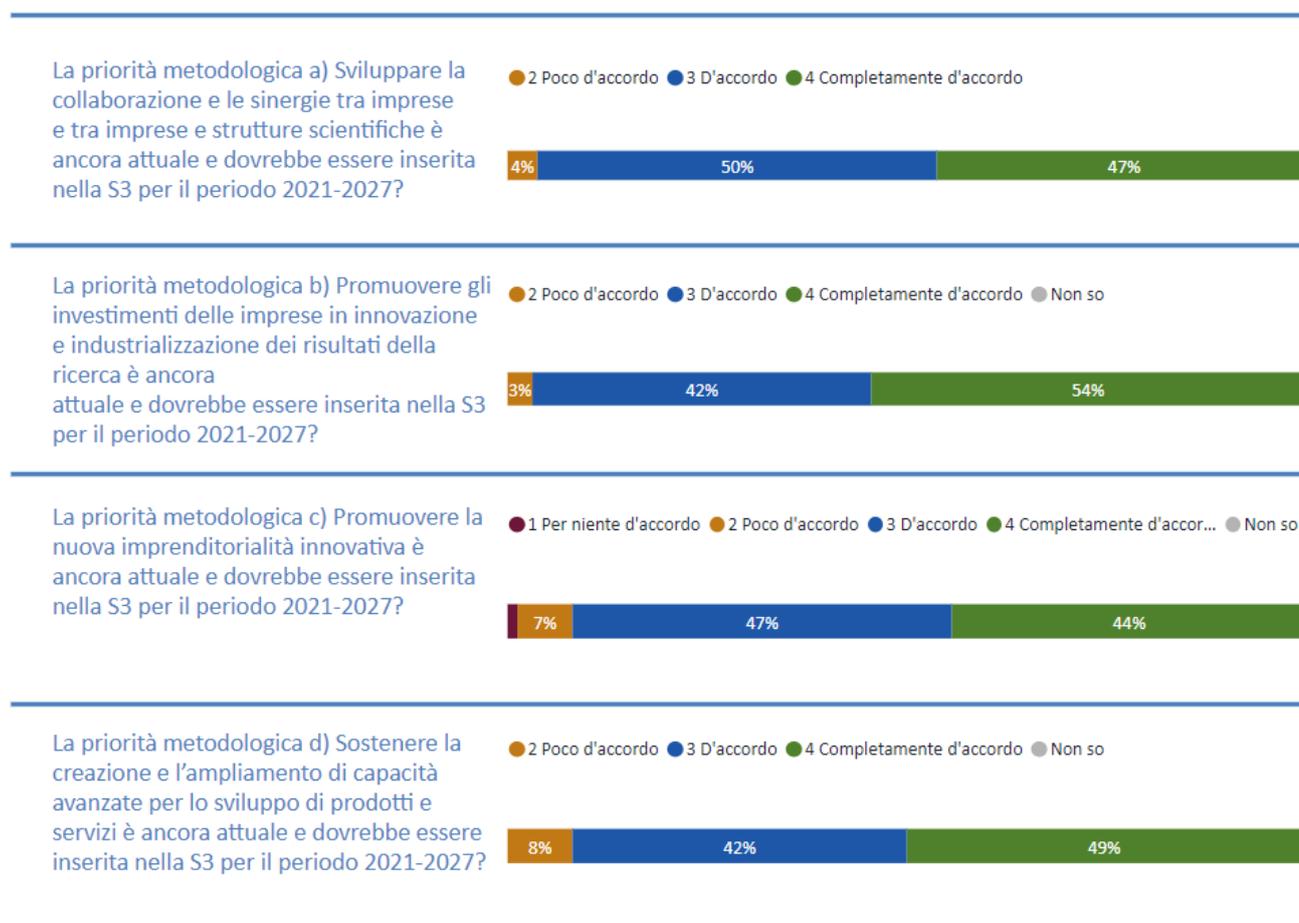


Figura 2.20. Valutazione delle priorità metodologiche.

Nel seguito vengono riportate le principali indicazioni fornite dai rispondenti, che possiamo raggruppare in macro categorie (finanziamenti, formazione, obiettivi e criticità).

Per quanto riguarda i finanziamenti, si registra la volontà di maggiore semplificazione nella possibilità di partecipazione ai bandi (apertura non vincolata da codici Ateco e graduatoria a sportello ma valutata per i contenuti) e accelerazione delle pratiche valutative delle aziende per l'accesso a filoni di finanziamento (rif. 6). Inoltre, si è manifestata la necessità di una separazione più netta tra il finanziamento alla ricerca istituzionale e il finanziamento alla ricerca industriale (rif. 96).

Dal punto di vista della formazione, viene sottolineata la necessità di "Potenziare un ruolo più attivo delle scuole secondarie di secondo grado del Friuli Venezia Giulia (e non solo ITS e/o SISSA), in particolare per l'individuazione dei contesti dove svolgere significative esperienze di PCTO e di potenziamento e maggiore

diffusione dei servizi di orientamento, per tutte le sei aree (Agroalimentare-Metalmeccanica-Sistema Casa-Tecnologie Marittime- Smart Health-Cultura Creatività e Turismo) e soprattutto per costruire sinergie tra mondo dell'istruzione, della formazione permanente, dell'alta formazione con il mondo del lavoro" (rif. 22). "Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi va bene se significa formazione avanzata" (rif. 27) e "Più che incentivare la formazione di nuove imprese/associazioni, andrebbe accertata la sostenibilità di quelle attuali, anche al fine di garantire una solidità dell'intera filiera (associazioni / professionisti con esperienze pluriennali hanno maggiore probabilità di accedere poi autonomamente a finanziamenti ecc....) (rif. 148)".

Considerando invece più genericamente i principali obiettivi evidenziati, nel campo delle imprese culturali e creative, si esprime l'esigenza di un miglioramento di servizi e prodotti ICC, dovuto alla contaminazione tra ricerca di base, ricerca industriale, applicazione in impresa, (rif. 8), e che l'ambito culturale venga riconosciuto per l'importanza economica che genera (oltre a quella sociale e culturale) (rif. 124).

Un'altra opinione evidenziata è quella di (rif. 75) "Indicare gli obiettivi di lungo periodo, mantenerli nonostante eventuali cambiamenti di indirizzo politico ed accompagnare il sistema nel cambiamento con opportuni incentivi è responsabilità del decisore politico." e che si sviluppi ulteriormente la collaborazione e sinergia tra ambito pubblico e privato (rif. 133).

"La priorità metodologica a) Sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche va sviluppata in modo sistematico a livello più ampio nei parchi tecnologici della nostra regione, strutture dedicate alla ricerca e Università" (rif. 12).

"Imprese, Enti pubblici Associazioni di categoria ed Enti privati è consigliabile siano sempre interconnessi per una migliore efficienza di sviluppo" (rif. 64).

Altri aspetti evidenziati sono l'importanza, nella definizione degli obiettivi di S3, di un esplicito riferimento alle competenze tecnologiche ed al potenziale di crescita innovativa presente nelle imprese artigiane e nelle microimprese in generale (rif. 159) , "Relativamente alla priorità a) Sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche credo sarebbe necessario che la nuova programmazione privilegi lo sviluppo di progetti complessi che aggregano a mosaico attività di più gruppi ricerca-impresa tutti focalizzati a raggiungere un risultato innovativo più ampio (a livello di sistema, anziché di singolo componente)" (rif. 3) e "Rendere più tangibile il trasferimento della ricerca molto sviluppato in regione nelle pmi superando l'attuale ritardo che scontano nella crescita nell'innovazione e nella transizione tecnologica"(rif. 5) e ancora "Supportare l'interazione impresa-impresa e impresa-struttura scientifica significa anche creare degli strumenti (servizi di supporto al trasferimento tecnologico, infrastrutture pubbliche/open access per le scale-up, incentivazione a finanziamenti privati tramite de-risk dell'innovazione) che vadano al di là di finanziamenti per progetti per R&S&I. alias le imprese vanno seguite e supportate anche con strumenti diversi dal contributo finanziario" (rif. 9).

"Il cambiamento atteso sarebbe quello di incrementare le occasioni di trasferimento della conoscenza e della tecnologia attraverso una più stretta collaborazione tra ricerca e impresa con attività di ricerca cooperativa e collaborativa non solo tra istituzioni e imprese ma anche tra le diverse imprese in un'ottica di open innovation" (rif. 35).

C'è una generale visione orientata ad aspetti legati alla sostenibilità, energie rinnovabili ed economia circolare: "I processi di innovazione devono rispondere prioritariamente ai principi della sostenibilità (e non solo di natura ambientale). Inoltre, deve risultare massimo l'impegno per garantire la salute dei lavoratori e dei cittadini, oltre che degli altri esseri viventi e delle risorse ambientali fondamentali" (rif. 46). Si esprime quindi la necessità di maggiore attenzione a energie rinnovabili e prodotti a base di materiali biodegradabili ed ecologici in tutto il territorio da parte di aziende/startup (rif. 19) e il suggerimento di inserire un riferimento all'economia circolare e all'impatto ambientale delle iniziative messe in campo (rif. 32).

Un focus particolare viene fornito dai rispondenti sulla Smart health.

In particolare "(...)Dovremmo tendere a creare il laboratorio applicato delle nuove tecnologie: negli ospedali, potendo testare pratiche oggi definite off-label, avendole autorizzate da parte del comitato scientifico per la sperimentazione. Sul territorio con la gestione dei pazienti a distanza presso i propri domicili. Nel trasporto adattandolo in modo autonomo alle esigenze particolari degli anziani come anche dei più giovani, abbinando l'innovazione nel campo medico anche per quel che riguarda l'abbattimento della produzione del CO2, dell'inquinamento, ripensando all'organizzazione del sistema sanitario Regionale in modo da abbattere i costi e aumentare con l'inserimento dell'innovazione la qualità del servizio sanitario offerto. Servizio sanitario che dovrebbe supportare i più giovani, quelli più anziani e la fascia di popolazione socio-economicamente più svantaggiata(...)" (rif. 122).

"Per le aziende del settore Smart health la priorità metodologica a) è fondamentale se rapportata al sistema ospedaliero/universitario regionale in quanto consente di validare clinicamente i prodotti sviluppati o in fase di sviluppo" (rif. 130).

Le principali criticità riscontrate sono invece una scarsa disponibilità di personale tecnico qualificato (rif. 31) la mancanza di un metodo/uno strumento per portare l'innovazione generata dagli enti di ricerca al mercato (rif. 153).

"(...)Il problema di fondo è far avanzare l'intero sistema produttivo manifatturiero verso le frontiere della digitalizzazione con particolare riguardo allo sviluppo delle piccole e medie imprese che maggiormente soffrono di barriere culturali e di condizionamenti dimensionali nell'affrontare queste inevitabili sfide competitive" (rif. 163) e "Credo sia particolarmente importante *distinguere* fra attività di ricerca di base e/o non ancora applicativa, e ricerca applicata, ponendo molta attenzione sulla valutazione ex-post, piuttosto che ex-ante. Ciò può essere fatto, in FVG, valutando con attenzione e competenza - e non in forma solo formale/burocratica - i risultati ottenuti e i casi di successo nelle imprese" (rif. 69).

3 Proposte per nuove traiettorie nella programmazione 2021-2027

3.1 Proposta di nuove traiettorie

Nella sezione 4 del questionario è stato richiesto ai compilatori di formulare una o più proposte di traiettorie di sviluppo e di indicare uno o più gruppi di lavoro a cui sottoporre la proposta. L'invito è stato ampiamente accolto: sono infatti pervenute 109 proposte con l'indicazione di nuove traiettorie. Nella lettura dei numeri è essenziale considerare che il medesimo compilatore ha avuto facoltà di formulare più proposte, anche per gruppi di lavoro diversi.

Come evidenziato dal grafico, il maggior numero di proposte (26) sono state fornite per il tavolo di lavoro *Salute* seguito da *Tecnologie per gli ambienti di vita, design e made in Italy* con 16, *Cultura e creatività* 15, *Fabbrica intelligente* 14, seguono *Agrifood e bioeconomia* e *Ambiente ed energia* con 9, *Turismo* 7 e *Blue growth, logistica e mobilità sostenibile* con 6 commenti. Alcuni commenti alle proposte di traiettorie sono indicati come *non definito*, in quanto, pur avendo suggerito delle proposte di traiettoria, non hanno selezionato alcun gruppo destinatario delle proposte fornite.

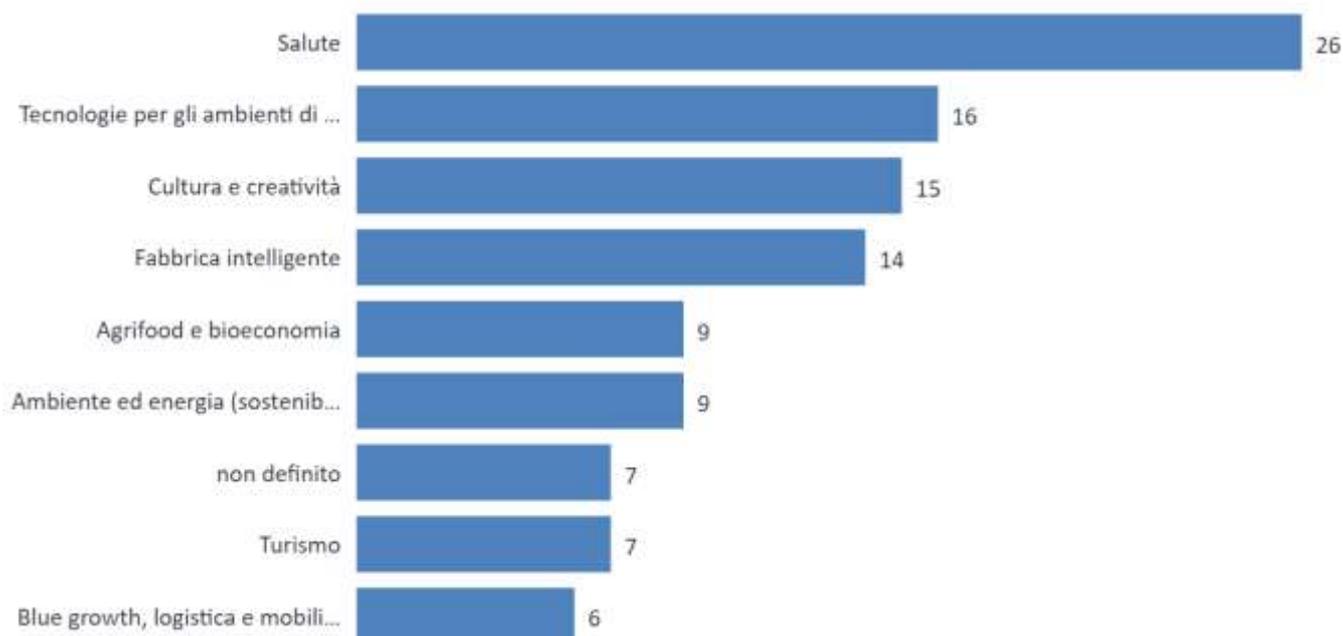


Figura 3.1. Numero di proposte per gruppi di lavoro.

3.2 Provenienza delle proposte

Una sezione importante del questionario è finalizzata a raccogliere proposte di nuove traiettorie per la programmazione 2021-2027. Ciascun rispondente ha avuto la possibilità di descrivere la proposta, fornire commenti relativi a eventuali necessità di investimenti complementari in infrastrutture o formazione, indicare a quali gruppi di lavoro sottoporre la proposta e commentare gli impatti dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Complessivamente **64** persone hanno formulato proposte, scegliendo di indirizzarle a uno o più gruppi di lavoro. Complessivamente i gruppi di lavoro riceveranno 102 proposte, di cui 44 formulate a titolo personale e 58 in rappresentanza di un'impresa/ente/associazione.

I grafici che seguono illustrano la provenienza delle proposte (in relazione al soggetto che le ha formulate) e la loro destinazione (ovvero il gruppo di lavoro al quale si rivolge).

Le persone che hanno risposto a titolo personale si sono rivolte principalmente ai gruppi di lavoro *Salute e Fabbrica intelligente*, con una distribuzione centrata soprattutto sull'area triestina.

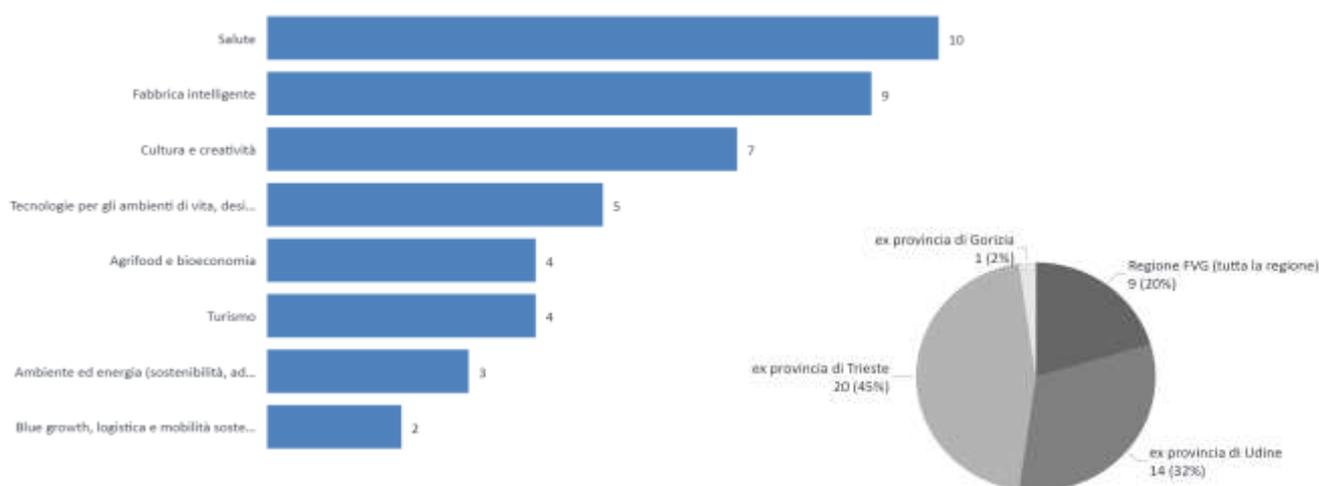


Figura 3.2. Provenienza e destinazione delle proposte (risposte a titolo personale).

Le persone che hanno risposto in rappresentanza di imprese, enti e associazioni si sono rivolte principalmente ai gruppi di lavoro *Salute e Tecnologie per gli ambienti di vita, design a made in Italy*.

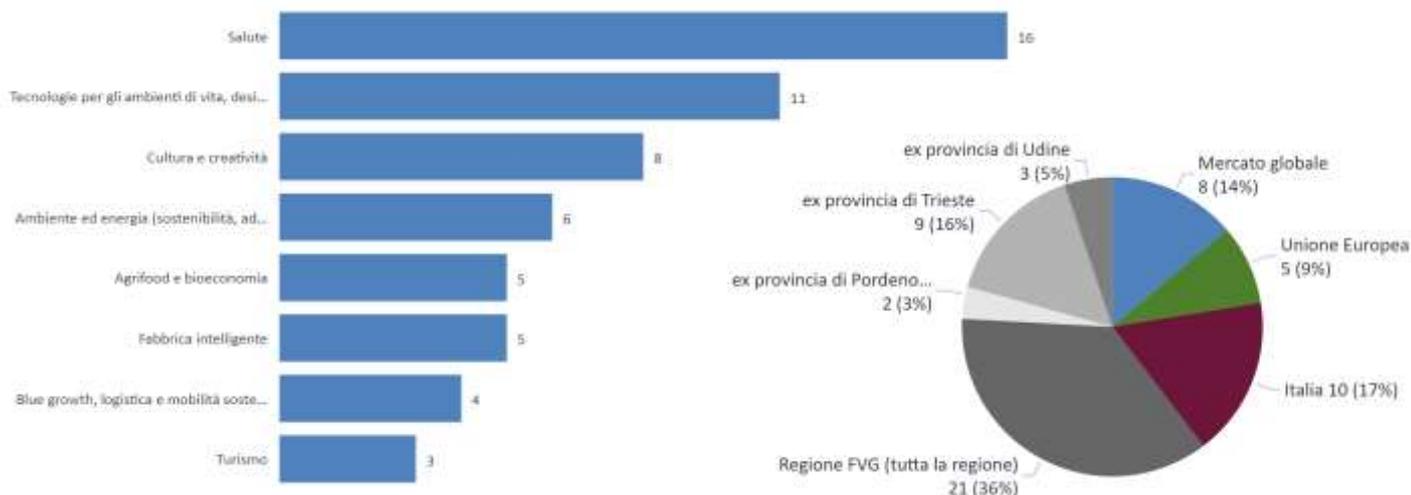


Figura 3.3. Provenienza e destinazione delle proposte (risposte in rappresentanza di impresa, ente o associazione)

Tali proposte sono state formulate in buona parte dai vertici delle organizzazioni, in particolare per i gruppi di lavoro *Salute e Tecnologie per gli ambienti di Vita, design e made in Italy* e *cultura e creatività*.

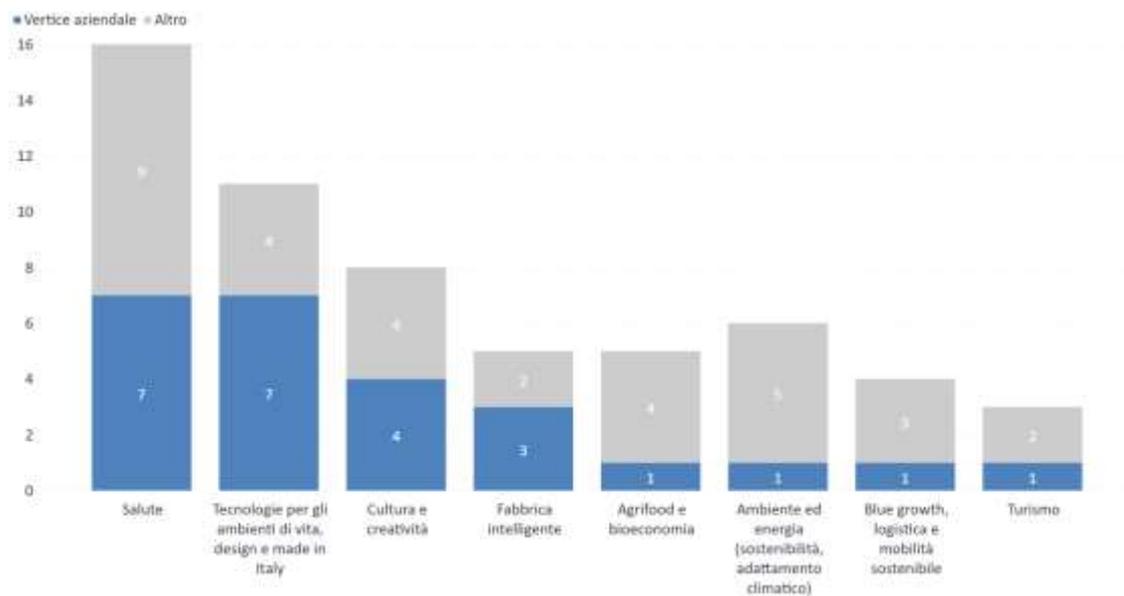


Figura 3.4. ruolo di chi ha formulato proposte in rappresentanza di imprese/Enti/associazioni

La provenienza delle proposte è ben distribuita sia tra le varie tipologie di imprese, enti e associazioni (con una netta prevalenza delle piccole imprese e della pubblica amministrazione) sia in termini di territorio di interesse (la maggior parte di esse si rivolgono ad un mercato regionale o nazionale).

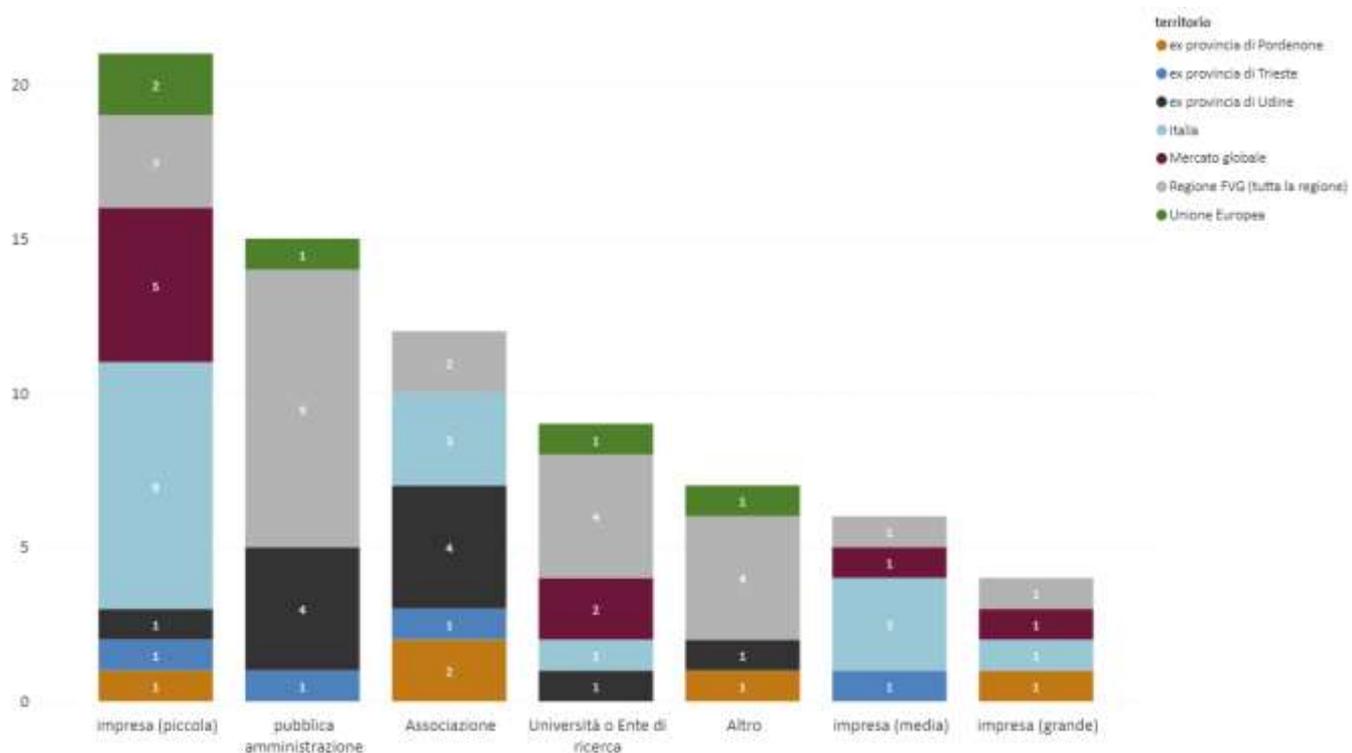


Figura 3.5. Provenienza delle proposte per territorio e tipologia di ente

3.3 Effetti dell'emergenza COVID-19

Il Questionario ha necessariamente tenuto in considerazione, il punto di vista del compilatore, degli effetti immediati o di medio-lungo termine della pandemia, sulle traiettorie di sviluppo proposte. Anche in questo caso ai compilatori è stata data la facoltà di esprimere l'opinione su più traiettorie.

Nella rilevazione dei dati relativi agli effetti della pandemia, sono state considerate esclusivamente le risposte argomentate o a cui era possibile attribuire alla crisi pandemica un effetto di potenziamento/ostacolo rispetto alla traiettoria di sviluppo proposta. Come si può notare dalla rappresentazione grafica, la maggioranza dei compilatori ritiene la pandemia in corso un evento con effetti che creano una accelerazione allo sviluppo delle traiettorie da loro proposte.

Il settore *Salute* è, comprensibilmente, quello che evidenzia il maggior numero di commenti, in cui il tema dello sviluppo è ricorrente ed avviene attraverso l'innovazione, l'ammodernamento e l'efficientamento del sistema sanitario lo si evince in molti commenti, quali: "...temi dello sviluppo di un sistema di e-health ed e-care si insinuano con particolare pertinenza nelle questioni emergenziali, insistendo sulla innovazione socio-sanitario-assistenziale" (rif. 78) o ancora "L'uso del digitale è necessario in tempi di pandemia, quindi il COVID-19 spinge su Digital Health e AAL..." (rif. 128), "accelerazione della necessità di individuare sistemi di erogazione per servizi e prestazioni a distanza , sistematizzare un regime di assistenza socio-sanitaria integrata con funzioni remotizzate per la gestione delle fragilità in regime di domiciliarità e territorialità" (rif. 131), "Identificare nuovi modelli di coinvolgimento e reclutamento dei cittadini nei processi di screening e nei percorsi di assistenza" (rif. 146), "Lo sviluppo di tecnologie per la remotizzazione degli esperimenti"(rif. 160).

Anche per gli altri settori, si intravede, per far fronte alla crisi in atto, la possibilità attraverso le traiettorie di sviluppo proposte, il potenziamento e le innovazioni determinanti per tutti i settori, come riporta questo commento ".....il Covid-19 ha fatto emergere l'esigenza di nuovi modelli per la società in termini di trasporto, consumi, stili di vita, che richiedono una rivisitazione dei servizi alla società ed al loro modello di fruizione" (rif. 128). In generale molti commenti convergono sullo stimolo verso la digitalizzazione, argomento molto sentito a livello di richiesta di infrastrutture ed in termini di fabbisogni formativi, "... l'effetto della pandemia ha accelerato i processi di digitalizzazione..."(rif. 55). Non mancano commenti importanti in merito all'organizzazione del lavoro: "La stabilizzazione dei modelli di lavoro innescati dal COVID-19 (es. smart-working), collegati pesantemente all'utilizzo delle tecnologie e all'ubiquità dei sistemi di lavoro. La strutturazione di un concetto "reale", in termini applicativi-operativi, di economia circolare" (rif. 83), "Molte attività stanno venendo ripensate in logica di servizio a causa delle limitazioni legate alla pandemia... all'impossibilità di inviare personale tecnico per installazioni e messe in servizio presso altre nazioni e che costringe le PMI a ricorrere a società di servizi locali... comporterà un importante reshoring delle attività produttive..." (rif. 31), oppure rispetto all' ambiente "Il Covid potrebbe orientare le persone a una maggiore attenzione per l'ambiente in generale e alla consapevolezza che è necessario innovare" (rif. 32). Molti sono gli effetti sullo sviluppo di traiettorie nel settore della Cultura e creatività "Una rinnovata consapevolezza che la cultura, svincolata dagli obiettivi economico/turistici, può essere il cuore da cui una società ricostruisce i propri schemi" (rif. 81), "la possibilità di utilizzare le tecnologie per partecipare a incontri che generino confronti e stimolino idee nuove - la possibilità di coinvolgere persone anche lontane che farebbero difficoltà ad esserci in presenza, gli approcci durante la pandemia sono cambiati e le persone e le organizzazioni si sono trovate a

dover rivedere in modo pesante il proprio modo di proporsi e la propria organizzazione. Speriamo che gli stimoli "imposti" dalla pandemia e le azioni messe in atto in questo periodo aiutino a mantenere uno sguardo sempre aperto su un futuro che sarà sempre più fluido" (rif. 151).

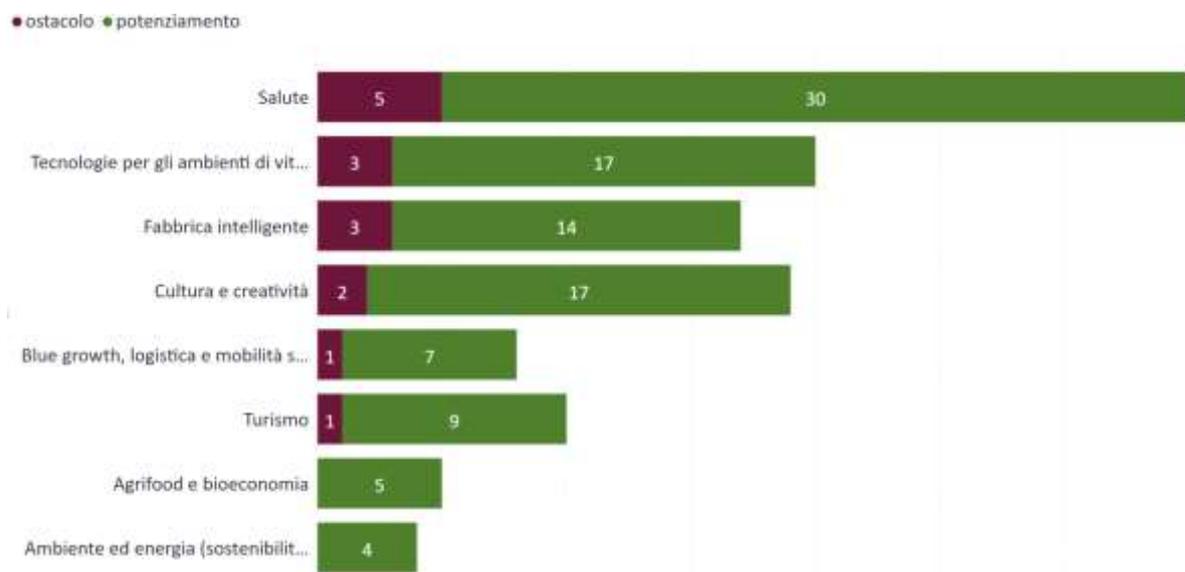


Figura 3.6. Effetti dell'emergenza sanitaria in relazione alle traiettorie (gruppi di lavoro).

4 Conclusioni

Il questionario ha consentito di raccogliere l'opinione di 161 stakeholder che hanno espresso valutazioni in merito all'attualità delle 19 traiettorie di sviluppo delle quattro priorità metodologiche di intervento 2014-2020 e proposte per nuove traiettorie per il periodo 2021-2027.

L'analisi della tipologia di compilatori evidenzia una partecipazione di rappresentanti di imprese, enti, associazioni e cittadini. La compilazione dei questionari è stata complessivamente accurata e completa ed ha permesso di raccogliere pareri e proposte relative a tutte le aree di specializzazione.

I compilatori a titolo personale provengono per il 48% da Università ed Enti di ricerca 14% per il 19% da pubbliche amministrazioni sono occupati in imprese ed il 5% appartiene ad associazioni.

Per gli appartenenti alla tipologia di compilatori *rappresentanti di una impresa, ente o associazione*, è risultato un forte interesse nella compilazione del questionario da parte di *vertici aziendali*, circa il 55%. Dal punto di vista dell'interesse settoriale l'attività del comparto *manufatturiero in piccole imprese* è la più rappresentata.

Nella sezione 2 del questionario è stato richiesto di esprimere un giudizio sulle 19 traiettorie di sviluppo individuate nella programmazione per il periodo 2014-2020, valutando con una scala di cinque valori *disaccordo-accordo*, se ritengono opportuno mantenerle o modificarle per il periodo di programmazione 2021-2027. Emerge una **valutazione sostanzialmente positiva delle traiettorie attuali**, con la sola eccezione del settore *Cultura Creatività e Turismo*, probabilmente imputabile anche al mancato aggiornamento delle traiettorie di sviluppo nell'ultimo quinquennio.

Anche **le priorità metodologiche trovano conferma** nei risultati del questionario, con valori molto alti di accordo accompagnati da numerosi commenti e proposte.

Le **proposte per nuove traiettorie di sviluppo**, sono state numerose ed articolate. I compilatori hanno descritto le proposte in modo organico e completo cercando di offrire una visione trasversale nelle aree di specializzazione, evidenziando gli impatti positivi e ricadute. In particolare, molti compilatori richiamano temi di grande attualità e di interesse trasversale quali sostenibilità, economia circolare e digitalizzazione.

Nella definizione delle traiettorie i compilatori sono stati invitati ad alcuni approfondimenti specifici nelle proposte di nuove traiettorie di sviluppo per la S3 2021-2027 in merito ad indicazioni relative alla contestuale necessità di sviluppare programmi di formazione e infrastrutture. Per accompagnare la realizzazione delle nuove traiettorie di sviluppo sono stati raccolti commenti e proposte relative alle **infrastrutture**, in particolare nel settore *Smart health e Cultura Creatività e turismo*.

Anche per quanto riguarda la necessità di accompagnare le nuove traiettorie con **formazione**, sono stati raccolti commenti esaustivi che hanno fatto emergere, in alcuni casi, fabbisogni formativi specifici rivolti alle singole aree di specializzazione e a competenze trasversali.

In considerazione del momento in cui è avvenuta la somministrazione del questionario, in cui la **pandemia COVID-19** condiziona pesantemente la vita personale e professionale, anche in un'ottica di proiezione futura,

è stato chiesto ai compilatori di formulare alcuni commenti rispetto alla relazione tra pandemia e traiettoria di sviluppo proposta. Il chiaro messaggio che emerge nei commenti è quello di coordinare le nuove traiettorie di sviluppo con la risposta alla crisi pandemica.

I risultati del questionario sono a disposizione di tutti i rispondenti, ed in particolare a disposizione dei partecipanti ai vari Gruppi di Lavoro per consentire un'efficace integrazione dei suggerimenti ricevuti nel processo di scoperta imprenditoriale.

Link per accedere ai risultati
disponibili on line fino al 30 giugno 2021:

<https://tinyurl.com/y4cclwhm>

